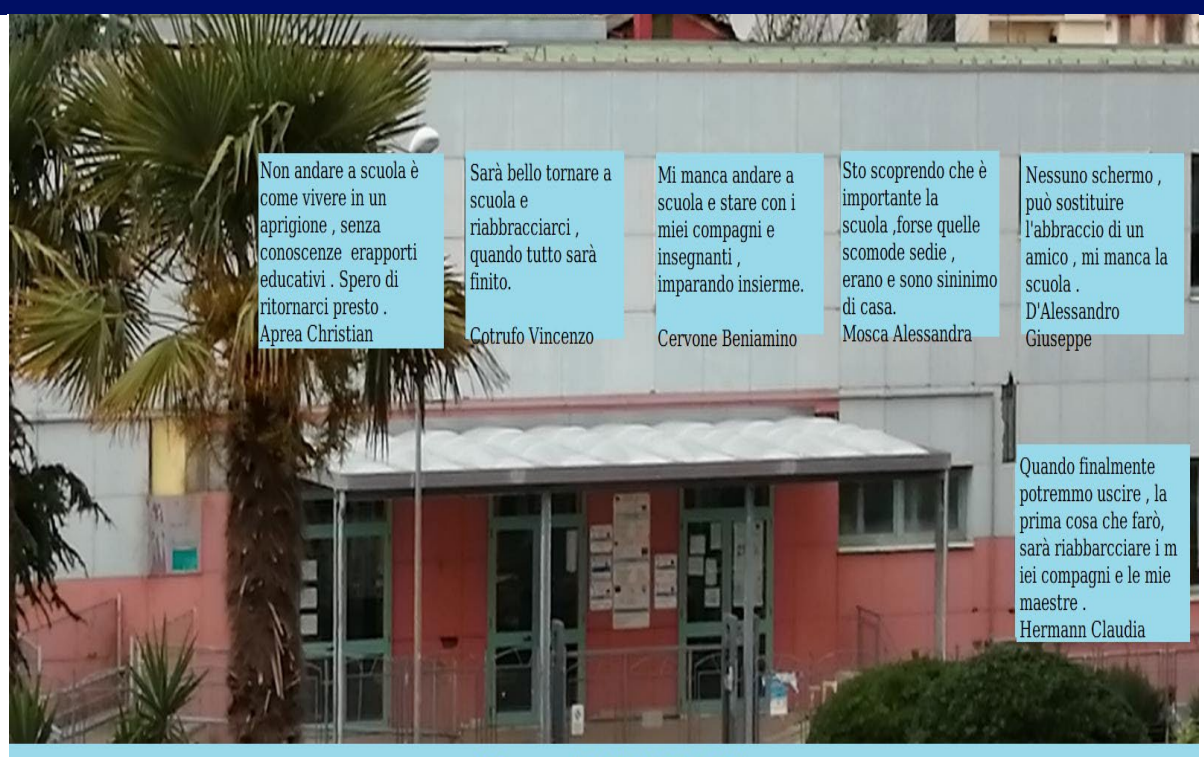
5 B " DON MILANI " I° CIRCOLO DIDATTICO POMIGLIANO D'ARCO

L'AGGIORNARAGAZZI

N.1 / MAGGIO 2020

Direttore : Christian Aprea
Redazione: Buonfiglio Sofia, Spasiano M. Sofia

Attualità
Scienze
Politica
Ambiente
Economia
Cultura



Plesso "DON MILANI"

Arte
Poesia
Musica
Teatro
Sport
Libri
Pubblicità

ATTUALITA'

EMERGENZA CORONAVIRUS: "LA SCUOLA NON SI FERMA"... PARTE LA DIDATTICA A DISTANZA

di Aprea Christian e Buonfiglio Sofia

Nella serata del 4 marzo il Consiglio dei Ministri, dopo aver valutato la gravità dell'emergenza coronavirus, ha ufficialmente approvato la chiusura di tutte le scuole e le università. La disposizione rimane valida per tutta l'Italia fino alla fine dell'anno scolastico 2019/2020. Sulla base delle argomentazioni presentate dalla commissione scientifica, che ha approvato le prime misure di contenimento del Covid-19, è stata decisa la chiusura totale degli edifici scolastici.

Continua a pag.2

ITALIA IN LOCKDOWN
Parte il 3 marzo, con apposita ordinanza del Presidente della regione Campania il lockdown: tutto chiuso.

Continua a pag.4

Il calcio di ieri e di oggi!
Soffermiamoci un attimo a cosa il calcio fosse in principio. Uno sport capace di donare emozione indescrivibili, nella sua semplicità. Non che il calcio sia uno sport semplice sia chiaro, anzi, comprende regole che tutt'oggi, da appassionato, mi sfuggono.

Continua a pag. 20

Il ruolo di allenatore
L'allenatore è il leader della squadra, deve avere competenze tecniche, psicologiche ed un equilibrio emozionale.

Continua a pag.21

Il provvedimento parte da giovedì 5 marzo in tutta Italia. Il governo prima aveva deciso che si tornava a scuola il 15 marzo, ma poi dato che la situazione è peggiorata si è prolungato tutto fino alla fine dell'anno scolastico. Dopo le prime due settimane in cui la didattica è proseguita con mezzi alternativi, come WhatsApp, Edmodo e Skype, con schede di ripasso degli argomenti già trattati, la scuola, in applicazione delle direttive del Ministero della Pubblica Istruzione, ha iniziato la vera e propria didattica a distanza attraverso il portale CISCO, al quale ogni alunno ha iniziato ad accedere con il cosiddetto "numero di riunione" assegnato ad ogni insegnante. Tornava così di nuovo l'impegno quotidiano delle lezioni e l'orario in cui svolgere ogni materia e tornava vivo anche il rapporto tra alunni e tra alunni e insegnanti. Ogni insegnante ha un numero di ore settimanali per svolgere le videolezioni inerenti agli argomenti del programma scolastico, che viene svolto come se ci fossero le vere e proprie lezioni in presenza. La classe VB è subito riuscita ad entrare nel nuovo mondo della didattica a distanza e, anche se con qualche difficoltà iniziale, ne è riuscita ad apprezzare vantaggi e svantaggi. Il lato positivo che è emerso immediatamente è stato che l'uso delle piattaforme è riuscito a mettere in contatto alunni e insegnanti, in unrapporto costante come prima, quasi come se la situazione di emergenza non ci sia, senza lasciare nessuno indietro con il programma Il lato negativo, che a me ha messo dal primo momento molta nostalgia, è la mancanza del contatto reale e dal vivo con i miei compagni e le mie maestre. Mi manca molto il rapporto umano che avevo con i miei amici ogni giorno in classe, le chiacchierate, gli scherzi, anche le difficoltà. Per noi bambini è stato un cambiamento radicale, non ce lo aspettavamo che da un momento all'altro tutto sarebbe cambiato….niente più abbracci, giochi e risate che facevamo insieme, ma il mio cuore è pieno di speranza e sono sicura che torneremo alla normalità al più presto.

Buonfiglio Sofia

IL MONDO DELLA DIDATTICA A DISTANZA (DAD) LE MIE ESPERIENZE

A partire dal **26 Febbraio 2020**, a causa della pandemia, le scuole hanno avuto problemi nel completare i programmi didattici, subendo un'immediata chiusura; non potendo quindi frequentare fisicamente le scuole, di ogni ordine e grado, quindi anche la nostra si sono organizzate, in modo da fare lezione "online" senza compromettere la salute di nessuno in alcun modo: usando il collegamento telematico. A volte ci sono state carenze di linea e non c'era un buon collegamento audio, ma è stato il piccolo prezzo da pagare per sentirci con le maestre, con i nostri compagn compagni e soprattutto per continuare il nostro lavoro didattico. Per quanto riguarda la nostra scuola, nei primi quindi giorni di **lockdown** ci siamo affidati in un primo momento alla piattaforma **Edmodo** cioè una classe virtuale, per scambiarci l'assegno e correggere i compiti finiti, senza avere un rapporto visivo. Successivamente abbiamo dato inizio alle videolezioni con **Skype**, dove la maestra ci aveva diviso in due gruppi da seguire in orari diversi e attraverso la quale sono cominciati i rapporti visivi e collaborativi , dando così senso all' improvviso distacco che ci ha impediti forzatamente di vederci e vivere tranquillamente la nostra quotidianità scolastica , che era ricca di esperienze. Infine, per eliminare le carenze di connessione e garantire a tutti di seguire al meglio e comprendere le lezioni, il **I° Circolo Didattico di Pomigliano d'Arco,** ha adottato l'uso di un delle piattaforme più innovative, cioè **Cisco Webex Meetings**, una piattaforma/video, che da subito ha consentito , con la formazione di una stanza da parte degli insegnanti , a tutti di connettersi , comunicare e collaborare senza disagi , garantendo relazioni più solide tra maestri e alunni della stessa classe .

Anche se in casa non si ha un computer, il telefono o il tablet sono ottimi per utilizzare queste piattaforme, inoltre per garantire a tutti di poter far fronte all'emergenza didattica a distanza, le scuole hanno dato in dotazione, a chi non ne avesse, dispositivi utili. Per me è molto divertente parlare sulle piattaforme con gli amici e con i maestri che in tutti i modi hanno cercato di farci superare questo ostacolo senza conseguenze, di farci superare le nostre ansie dimostrando piena disponibilità. Questa situazione è stata vantaggiosa e anche molto utile per chi aveva delle lacune nell'utilizzare questi mezzi tecnologici e non aveva nessuna dimistichezza con essi , ma soprattutto ha trovato il tempo per imparare ad usarli. Infatti hanno avuto l 'occasione di approfondire le loro conoscenze tecnologiche e sfruttarle non solo per lo studio ma per giocare e fare altre cose altrettanto educative. Anche io che sono piuttosto bravo ad usare il computer ogni giorno scopro cose nuove che arricchiscono il mio bagaglio tecnologico: come condividere il contenuto di uno schermo o come dare diversi colori a degli oggetti. Grazie alla didattica a distanza abbiamo avuto la possibilità di continuare la nostra formazione , sicuramente non è come a scuola , ma molto meglio dell' assenza dei contatti umani . Spero di ritornare presto alla normalità , soprattutto per noi ,classe quinta, che a Settembre dovremmo cominciare un nuovo ciclo scolastico e sarebbe triste fare conoscenza con compagni e professori attraverso uno schermo .

Aprea Christian

SCIENZE

Di Piscitelli Rino e Sola Federico

ARRIVA UN VIRUS DI NOME COVID-19

CARATTERISTICHE

I coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS, Middle East respiratory syndrome) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS, Severe acute respiratory syndrome). Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico.
I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.
Ad oggi, sette coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore
- altri coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) , che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). A indicare il nome è stato un gruppo di esperti incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.
Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19.
I sintomi più comuni di una persona con COVID-19 sono rappresentati da:

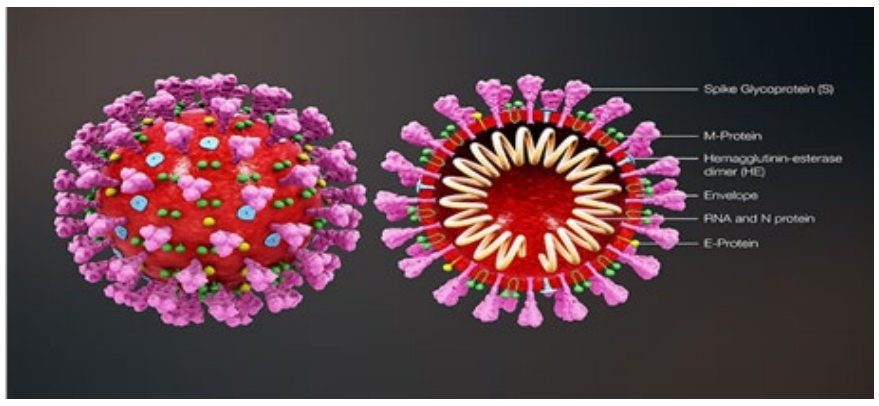
- febbre
- stanchezza
- tosse secca.

Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente.
Recentemente sono state segnalati come sintomi legati all'infezione da Covid-19, l'anosmia/iposmia (perdita /diminuzione dell'olfatto) e, in alcuni casi l'ageusia (perdita del gusto).
Nei casi più gravi, l'infezione può causare

- polmonite
- sindrome respiratoria acuta grave
- insufficienza renale e persino la morte.

I dati preliminari provenienti dall'UE/SEE mostrano che circa il 20-30% dei casi di COVID-19 vengono ospedalizzati e il 4% sviluppa una forma grave della malattia. I tassi di ospedalizzazione sono più elevati per le persone di oltre 60 anni e per quelle con patologie sottostanti.
Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata dal nuovo coronavirus e al momento non sono disponibili vaccini in grado di proteggere dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche e vaccini sono in fase di studio.

Piscitelli Pellegrino

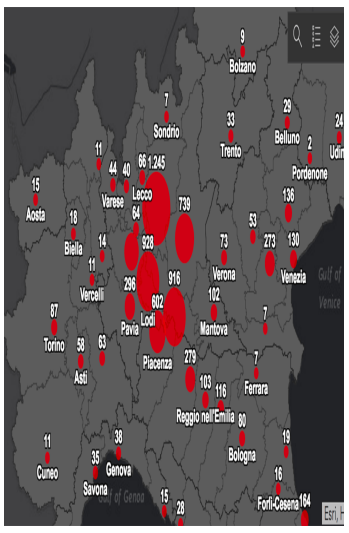


LE ORIGINI GEOGRAFICHE DEL VIRUS

Quando è emersa a Wuhan è stata dichiarata «epidemia di polmonite», poi visti i pochi dati a disposizione e la presenza ancora incerta di soggetti asintomatici, si è preferito parlare di una sindrome influenzale. Oggi sappiamo che siamo di fronte a una malattia respiratoria acuta. Il virus, derivato da un ceppo di coronavirus tipico dei pipistrelli è stato isolato per la prima volta in Cina e classificato 2019-nCov.
Segnalato per la prima volta dall'Oms (organizzazione mondiale della sanità) il 31 dicembre 2019, è emerso in tutta la sua pericolosità con l'epidemia di polmonite a Wuhan, nella provincia di Hubei. Oggi si ritiene che l'origine del focolaio sia il mercato ittico della città. Inizialmente i casi erano ufficialmente 198, 5 nella capitale, 14 nella provincia di Guangdong, e uno a Shanghai. Il 30 gennaio solo in Cina i decessi sono 169, oltre settemila i contagi in tutto il mondo.

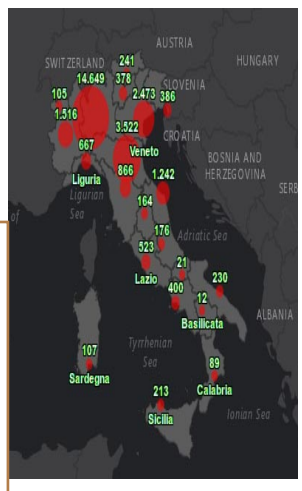
DA EPIDEMIA A PANDEMIA

Inizialmente, quando oltre il 90% dei casi e praticamente tutti i decessi venivano registrati nella regione di Hubei in Cina, si poteva parlare di una epidemia. Dopo il boom di casi in Lombardia e la diffusione del pericolo nel resto d'Europa e nelle Americhe, l'Oms ha riconosciuto che siamo di fronte a una pandemia, ovvero un'epidemia estesa in più continenti.



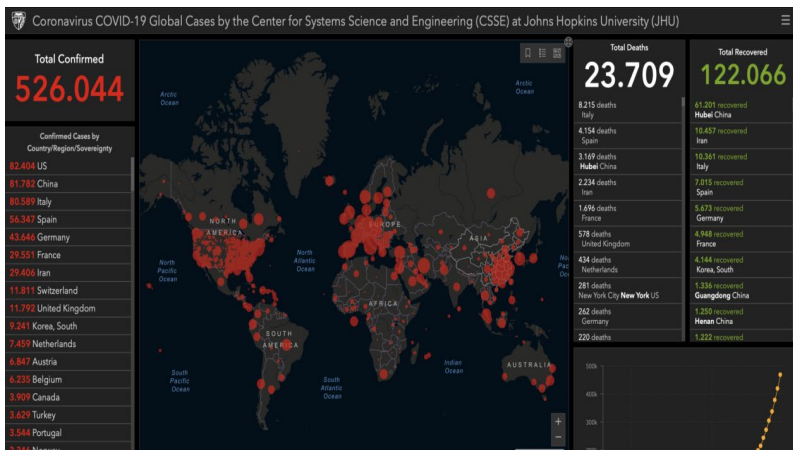
LA DIFFUSIONE DEL COVID19 IN ITALIA

Venerdì 21 febbraio 2020 è una data centrale per la situazione italiana legata al nuovo coronavirus. In questa data sono emersi diversi casi di coronavirus nel lodigiano, in Lombardia: si tratta di persone non provenienti dalla Cina. Alcuni dei paesi colpiti (Codogno, Castiglione d'Adda e Casalpusterlengo) sono stati di fatto chiusi e dichiarati zona rossa.
Il contagio si è diffuso nel nostro paese soprattutto al nord, ma inizia anche in altre regioni. Per questo, mercoledì 4 marzo il governo ha dato il via libera alla chiusura di scuole e università in tutta Italia. Domenica 8 marzo arriva il decreto che prevede l'isolamento della Lombardia, in assoluto la zona più colpita, e di altre 14 province che diventano «zona rossa». Infine lunedì 9 marzo il presidente Conte annuncia di aver esteso a tutto il paese le misure già prese per la Lombardia. Nel frattempo il virus si estende anche nelle altre regioni italiane anche se con meno violenza.



Federico Sola

L'ESTENSIONE DEL CORONAVIRUS NEL MONDO



POLITICA

ITALIA IN LOCKDOWN
LE DECISIONI DI CONTE E DE LUCA

di Cioffi Luigi e Cerullo Lorenzo

LE DECISIONI DEL PREMIER CONTE

Di Lorenzo Cerullo

In Italia è stato rilevato il primo caso di covid-19 il 31 Gennaio 2020 quando due turisti provenienti dalla Cina sono risultati positivi. Successivamente sono stati registrati diversi focolai di infezione in Lombardia, la regione che sarà più colpita dall'epidemia. Dal 23 Febbraio in poi il consiglio dei ministri e il premier Giuseppe Conte emanano una serie di decreti in cui le misure di restrizione si fanno progressivamente più ferree ed estese via via all'intero territorio nazionale. In alcuni comuni della Lombardia viene applicata la "quarantena" fino ad arrivare ad un completo lockdown nazionale, in cui il distanziamento sociale, l'obbligo di mascherine e il divieto di assembramenti sono le principali regole. Il 18 Maggio inizia la fase due nella quale vengono allentate/annullate alcune misure di restrizione come l'isolamento sociale e lo spostamento regionale.

-

CAMPANIA : LE DECISIONI DI DE LUCA

Di Luigi Cioffi

Parte il 3 marzo, con apposita ordinanza del Presidente della regione Campania il lockdown: tutto chiuso. Bar, ristoranti, riduzione trasporti pubblici, vietato lo svolgimento di mercati, divieto di frequentare impianti sportivi e in particolare il divieto anche di frequentare ville comunali e parchi pubblici. Sono vietati anche party in sale da ballo e discoteche all'aperto o al chiuso, perchè possono costituire pericolo di contagio. In questa fase il distanziamento sociale è obbligatorio. Nella regione sono tanti i controlli effettuati per mantenere basso il rischio di contagio da Covid-19 . Saranno molte le conseguenze che il lockdown comporterà: molte le persone che perderanno il lavoro, che vedranno diminuire le quantità di cibo sul proprio tavolo. Nota dolente i bambini: saranno costretti a rimanere a casa senza fare passeggiate e senza la scuola. La Fase 2 partirà il 18 maggio quando riapriranno tutte le attività commerciali. Sarà una riapertura particolare: mascherina obbligatoria, si potrà uscire e andare a trovare i parenti, per fare una passeggiata rimanendo nella propria regione. Si potrà andare al mare -afferma de Luca- ma con ombrelloni distanziati di almeno 3 metri. Si manterrà la distanza di 1 metro anche in acqua.

Cioffi Luigi

Cerullo Lorenzo

LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

di Luca Auriemma, Claudia Hermann e Sofia Buonfiglio

L'unica cosa positiva che ha portato il virus Covid-19, è che c'è stato una riduzione dell'inquinamento.

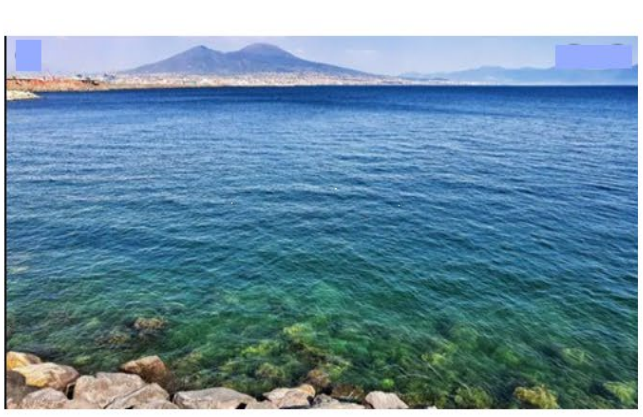
Con il lockdown, ossia la chiusura di tutte le attività per arrestare la diffusione dei contagi da Coronavirus, l' inquinamento è sceso sotto un livello mai registrato prima. La prima regione che ha subito la diminuzione del biossido di azoto NO_2 è la Lombardia.
Per quanto riguarda la nostra regione, la Campania, l'abbattimento delle concentrazioni di ossidi di azoto, spiega Arpac (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), è "direttamente connesso agli effetti del lockdown, in particolare alla notevole riduzione del traffico veicolare".
Ad aprile l'Agenzia ha rilevato diminuzioni delle concentrazioni medie giornaliere di monossido di azoto fino all'80% rispetto ai valori riscontrati negli anni precedenti nello stesso periodo. Anche le medie giornaliere di concentrazione di biossido di azoto manifestano una notevole riduzione ad aprile, fino al 60% dei valori riscontrati negli anni precedenti. Il calo del biossido di azoto non era stato così evidente a marzo, probabilmente a causa dell'apporto ancora elevato degli impianti di riscaldamento, in particolare domestici.

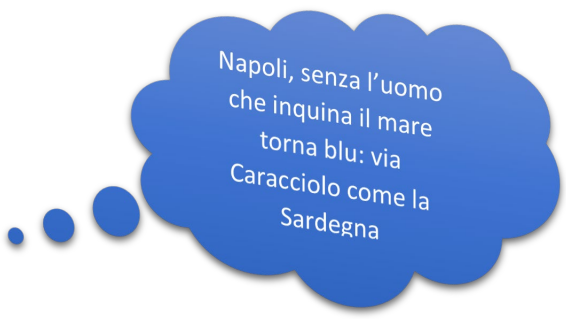
Il Golfo di Napoli è diventato habit naturale per cetacei e pesci particolari e presenta intere famiglie di delfini che nuotano e si immergono nei pressi della riva, in un mare cristallino.I fiumi Volturno e Sarno hanno le acqua limpide, cosa che non si era mai vista prima. Nel Casertano, infatti, il litorale Domitio, che fino alla scorsa estate presentava acque di un colore giallastro-verde e il mare era invaso da plastica e rifiuti, adesso il mare è tornato limpido e pulito, azzurrissimo, come lo era fino agli anni Sessanta, quando questa zona era considerata una sorta di "riviera romagnola" della Campania. Adesso la natura è tornata a vivere. Finita l'emergenza dovuta al Covid-19 la domanda è d'obbligo: quanto durerà? Riusciremo a imparare la lezione? Staremo a vedere. Possiamo affermare, perché è un dato di fatto, che lo stop alle attività umane e produttive ha portato evidenti benefici all'aria, al mare, ai fiumi e all'ambiente della nostra terra. Ma cosa accadrà quando tutto tornerà alla normalità? Se non verranno apportate modifiche radicali al nostro stile di vita e alle attività produttive, ovviamente, si ritornerà nelle stesse condizioni ambientali che vi erano prima del coronavirus, che man mano andranno a peggiorare, fino ad arrivare poi a livelli insostenibili per la salute umana e l'ecosistema.

Hermann Claudia

Buonfiglio Sofia

Auriemma Luca





L'economia europea e italiana

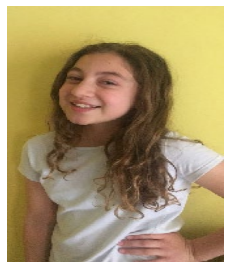
di Olibet Giorgio, Pastore Giulia e De Cicco Francesca

L'economia europea

La pandemia di coronavirus rappresenta uno shock violento per l'economia mondiale e per quella dell'UE, con conseguenze socioeconomiche molto gravi. Nonostante la risposta politica rapida e integrata tanto a livello dell'UE quanto a livello nazionale. Secondo le previsioni economiche di primavera 2020 l'economia della zona euro subirà una contrazione record del 7,75 % nel 2020, per poi crescere del 6,25% nel 2021; allo stesso modo l'economia dell'UE dovrebbe contrarsi del 7,50 % nel 2020 e crescere del 6 % circa nel 2021. Le proiezioni di crescita per l'UE e la zona euro sono state riviste al ribasso di circa nove punti percentuali rispetto alle previsioni economiche d'autunno 2019. Lo shock per l'economia dell'UE è simmetrico, poiché la pandemia ha colpito tutti gli Stati membri, ma secondo le previsioni sia il calo della produzione nel 2020 (dal -4,25 % in Polonia al -9,75 % in Grecia) che l'ampiezza del rimbalzo nel 2021 saranno marcatamente diversi. La ripresa economica di ciascuno Stato membro dipenderà non solo dall'evoluzione della pandemia in quel determinato paese, ma anche dalla struttura di ciascuna economia e dalla capacità di ognuna di rispondere con politiche di stabilizzazione. Data l'interdipendenza delle economie dell'UE, la dinamica della ripresa in ciascuno Stato membro inciderà anche sul vigore della ripresa degli altri Stati membri.

Grazie al mercato unico, che riunisce 27 paesi, l'UE è una delle maggiori potenze commerciali mondiali. La politica economica dell'UE punta a creare posti di lavoro e a rilanciare la crescita favorendo un uso più intelligente delle risorse finanziare, eliminando gli ostacoli agli investimenti e offrendo visibilità e assistenza tecnica ai progetti di investimento.

L'economia europea, comprende più di 743 milioni di persone in 50 diversi stati. Come negli altri continenti, la ricchezza degli stati in Europa varia, anche se gli stati più poveri di altri continenti.



L'economia italiana

Dieci milioni di disoccupati in due settimane. Per avere un'idea del terremoto che il coronavirus sta scatenando nell'economia mondiale, basta questo dato che viene dagli Stati Uniti, dove l'assenza di ammortizzatori sociali all'europea toglie ogni filtro all'impatto dell'epidemia. Forse, ancora più del numero (10 milioni), colpisce il tempo: solo due settimane, l'equivalente economico di un terremoto. Non siamo abituati a crisi, insieme, tanto violente e brutali. Neanche le guerre hanno riscontri così immediati. L'economia d'Italia, a partire dal secondo dopoguerra, ha conosciuto profondi cambiamenti strutturali, che nei decenni successivi l'hanno resa una delle maggiori potenze economiche mondiali, grazie ad un continuo processo di crescita economica durato fino alla fine degli anni novanta del XX secolo. MILANO - L'economia globale non aveva mai visto niente di simile e l'intensità della crisi legata al coronavirus è tale che non è nemmeno possibile fare una stima delle possibili conseguenze. E' il giudizio espresso dall'Istat nella sua nota mensile sull'andamento dell'economia relativa al mese di marzo.

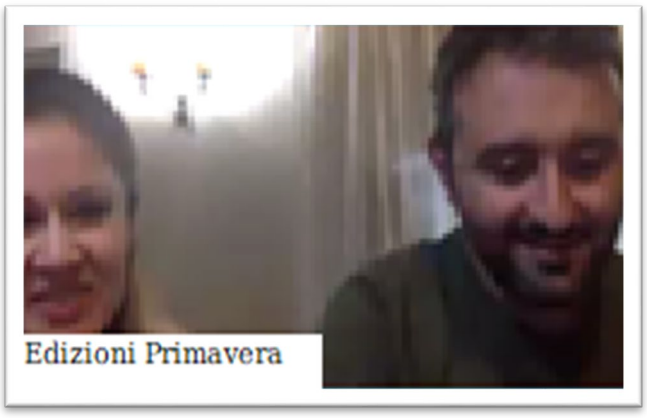
CULTURA

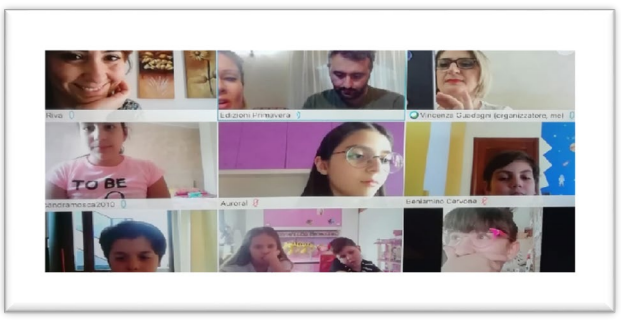
INTERVISTA AGLI EDITORI di "EDIZIONI PRIMAVERA"

di Lorenzo Cerullo e Beniamino Cervone

Il 22/05/2020 la nostra classe, la 5°B di Don Milani, ha fatto un'intervista agli editori Claudia e Alessandro della casa editrice "Edizione Primavera" e abbiamo fatto varie domande sul loro lavoro.

Federico*: Com'è nata la vostra passione per i libri e per l'editoria?*
Editore Claudia: Noi ci occupiamo di editoria per ragazzi da anni, è un settore molto specifico. Sappiamo che la passione per i libri è un po' spontanea nelle persone ed è importante che, fin da piccoli, si ci abitui alla lettura e quindi così si cominciano ad amare i libri. Sia mia madre che quella di Alessandro ci hanno fatto amare la lettura fin da piccoli. È un'abitudine che avevamo: leggere con i nostri genitori, quindi abbiamo conosciuto, da molti anni, l'importanza di questo settore, cioè quello in cui abbiamo deciso di lavorare. Voi avete conosciuto Europa, uno dei nostri libri illustrati, ne abbiamo anche tanti altri e conosciamo l'importanza di educare alla bellezza. Voi cosa avete notato tra un libro illustrato e un libro senza illustrazioni? Europa e un libro di testo? Cosa c'è di diverso Federico? Le illustrazioni, vero?
Federico: Sì.





Lorenzo: Quando è nata la vostra casa editrice?
Editore Alessandro: La casa editrice è nata 4 anni fa, ma è passato un po' di tempo prima che pubblicassimo il nostro primo libro perché prima abbiamo fatto molte ricerche.

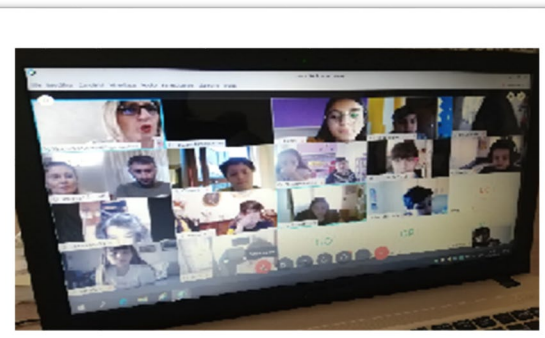
Giuseppe: Quanti libri avete pubblicato fino ad ora?
Editore Claudia: Ora siamo arrivati a 20, entro la fine dell'anno ne pubblicheremo 30.

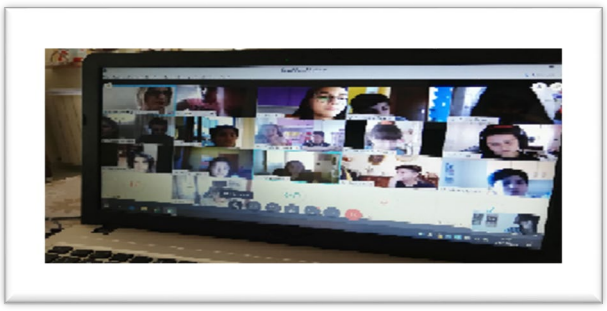
Beniamino: Quando avete deciso di fare gli editori?
Editore Alessandro: È un pensiero che, personalmente, ho da almeno 8 anni, però, doveva essere prima lavorato.

Francesca D. C.: ***Avete deciso di vostra spontanea volontà di fare gli editori o vi ha incoraggiato qualcuno?***
Editore Claudia: Abbiamo deciso spontaneamente, era difficile trovare qualcuno a cui venisse questa idea, ancora adesso ci sono persone che non sanno cosa significa "casa editrice"

Rino*: Come fate a capire quale libro può piacere ai bambini?*
Editore Alessandro: Se ci fosse un metodo o una regola tutti potrebbero fare gli editori. Ci sono molte varianti e molte scelte da fare: alcune dipendono dall'istinto.

Christian: ***Quando pubblicate un libro avete preferenze particolari sul tema?***
Editore Alessandro: In genere sì, noi scegliamo le tematiche, però non si può essere troppo rigidi su queste.





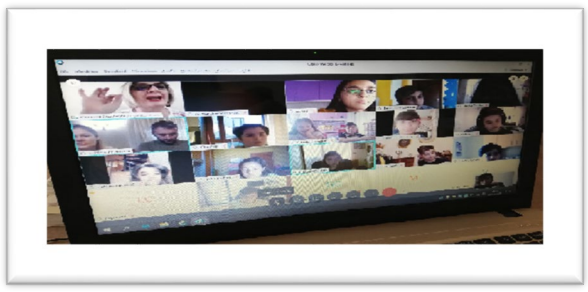
M. Sofia*: Cosa vi ha colpito del libro "Europa" tanto da pubblicarlo?*
Editore Claudia: Soprattutto la storia e le illustrazioni.

Giulia*: Come avete conosciuto gli autori di questo bellissimo libro?*
Editore Claudia: Ci siamo visti per la prima volta alla fiera di Roma e, in seguito, ci sono state tante coincidenze che ci hanno fatto incontrare, prima di pubblicare il libro, infatti, eravamo già amici.

Sofia*: Ha avuto molto successo questo libro?*
Editore Alessandro: Noi siamo molto contenti che Europa sia arrivata a voi, è passato già un anno dalla sua pubblicazione e l'abbiamo pubblicata anche in una fiera.

Vincenzo*: Avete mai fatto beneficenza con il ricavo delle vendite?*
Editore Claudia: No, non l'abbiamo mai fatto, però speriamo di farlo in futuro
Editore Alessandro: quando la nostra casa editrice diventerà più grande.

Fr. Giova*: Vi piace il vostro lavoro?*
Editori Claudia: Il nostro lavoro ci piace molto.
Editore Alessandro: È un lavoro come tutti i lavori: ci sono momenti difficili e alcuni molto belli e significativi.



"EDIZIONI PRIMAVERA"

L' IMPORTANZA DI UNA CASA EDITRICE PER LIBRI ADATTI AI BAMBINI

di Aprea Christian

http://www.edizioniprimavera.com

Creata a Cervinara (AV) nell'estate del 2016 da **Claudia Cioffi e Alessandro Carofano, Edizioni Primavera** nasce come casa editrice specializzata in libri illustrati per bambini e ragazzi svolgendo, contemporaneamente, un lavoro di continua analisi e riflessione che non trascuri nessun target.

Nasce da un amore particolare verso i libri, strumenti sempre nuovi di educazione e formazione, presidio di civiltà mobile: dallo scaffale di librerie e biblioteche fin dentro le case. Che viaggino su gomma, ferro, tra le nuvole o per l'oceano del web, con i libri vogliono esportare gioco, immaginazione, educazione intellettuale ed estetica. La loro missione non si limita alla semplice proposta editoriale: il dinamismo di **Edizioni Primavera** si manifesta anche in laboratori, mostre, progetti. Una vera e propria impresa culturale.

La fusione tra parola scritta e illustrazione crea un sistema di comunicazione ed informazione così armonico da ottenere un impatto immediato sui lettori. L'albo illustrato diventa strumento di esercizio quasi fisico quando la lettura unisce grandi e piccoli. Il libro diventa compagno di tutta una vita, capace di farsi leggere anche da chi ancora non sa parlare e di leggere la storia di ognuno, piccola o grande che sia.
"Primavera non bussa, lei entra sicura" ha scritto Faber, ecco loro entrano sicuri in un mondo nuovo, una sicurezza donata dall'amore per il loro lavoro. Un grande prato verde attende nuove storie, vogliono far parte della prossima fioritura. **Edizioni Primavera**…dove sbocciano le storie!
E' stato per noi importante conoscere chi divulga i libri e capire quanto lavoro e quanta passione ci vuole per diventare editore e pubblicare i libri giusti per affascinare, noi piccoli lettori. Grazie e buon lavoro!

E' importante diffondere i libri e la lettura

Nel mio paese, Castello di Cisterna, è nata un'associazione culturale, "Nati per Leggere" che si trova alla scuola Leonardo Sciascia, dell'Istituto Comprensivo "Alcide De Gasperi", in via Giovanni XXIII, la cui fondatrice è la professoressa Anna Riva, maestra del nostro plesso "Don Milani".

Da anni, la **prof. Anna Riva**, che è la referente, promuove la lettura nel suo centro e sostiene che iniziare a leggere fin da piccolissimi, prima ancora di andare a scuola – per alcuni è possibile già cominciare l'apprendimento nel grembo materno – è importante: la precocità nella lettura contribuisce in maniera positiva allo sviluppo delle capacità.

Soddisfatta, la referente Nati per Leggere dell'Area Vesuviana sostiene, che: "Il Punto Lettura è un collante per costruire ponti, tessere reti sane e far fiorire risorse e potenzialità del singolo individuo e sta diventando un riferimento importante per le famiglie che sempre più numerose osservano i propri piccoli a contatto con i libri, scandendo un tempo di qualità e altamente costruttivo".

Aprea Christian

L'IMPORTANZA DEI LIBRI

Di Beniamino Cervone

La lettura è importante ed è uno splendido modo di passare il tempo libero.

È provato che chi legge arricchisce il proprio vocabolario, supera le paure e, chi diventa lettore da ragazzo o da bambino, continuerà ad esserlo.

Inoltre, la lettura, aiuta nello studio e, da grandi, aiuta a diventare persone di successo. I libri sono di vario genere proprio per accontentare i gusti di tutti i lettori.

I tipi di libri più venduti oggi sono:

- Fumetti
- Albi illustrati
- Libri di avventura
- Fantasy e fantascienza
- Giallo e horror
- Fiabe e favole

Purtroppo, negli ultimi anni, i libri sono stati, molto spesso, sostituiti dai film. I libri, però, hanno vari benefici rispetto ai film:

I. Vengono capiti meglio perché leggi con la velocità che vuoi tu
II. Quando vuoi ti puoi fermare per più tempo
III. Allenano la fantasia perché puoi immaginare molte scene
IV. Non causano male agli occhi
V. Scegli tu quando sei più predisposto a leggere

Lettura in quarantena

In questo periodo i libri mi hanno rilassato molto, ho continuato le saghe che avevo già iniziato: Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo", "Harry Potter" e "La lega degli autodafé". Inoltre ho letto anche molti altri libri.

Mentre leggevo tutto diventava un pensiero secondario: la quarantena, il Covid-19… tutto.

Cervone Beniamino

I LIBRI LETTI

di Cerullo Lorenzo

Noi ragazzi di V B negli ultimi due anni, abbiamo letto molti libri ma i più interessanti sono stati senza dubbio: "La fabbrica delle parole ", "Il volo di Sara" ed "Europa ". Consiglio a tutti di acquistarli e vi parlerò di questi libri e delle emozioni che abbiamo provato leggendoli.

LA FABBRICA DELLE PAROLE

Questo libro è molto significativo perché parla dell'importanza delle parole. Leggendolo ho provato molte emozioni, soprattutto tristezza perché molti bambini non avevano soldi per comprare le parole … Un giorno un ragazzo di nome Filè catturò tre parole: ciliegia, polvere, seggiola, le voleva conservare per una persona speciale, Cibelle, la ragazza che abitava dall'altra parte della strada. Un giorno Oscar andò a corteggiare Cibelle, i suoi genitori erano ricchissimi quindi lui poteva permettersi tutte le parole che voleva e le disse: "Mia Cibelle ti amo con tutto il cuore e so che un giorno ci sposeremo". Lui non aveva nemmeno chiesto a Cibelle se lei voleva sposarlo. Filè si fece coraggio e pronunciò le tre parole che aveva catturato: "polvere, seggiola, ciliegia"; Cibelle gli diede un bacio sul naso e poi Filè pronunciò una parola che conservava da tanto tempo"Ancora".

da "LA fabbrica delle parole"

IL VOLO DI SARA

L'incontro lieve tra una bambina e un pettirosso è il tema di questo straordinario testo di Lorenza Farina. Il contesto storico in cui si inquadra è un campo di concentramento durante la Seconda Guerra Mondiale.
Il piccolo pettirosso deciderà di portare con sé questa nuova amica dal nastro azzurro tra i capelli, perché la Shoah e i campi di concentramento sono cosa troppo crudele per una bambina. La bambina si chiama Sara, viene rapita e portata nel campo di concentramento dove viene separata dalla madre. Le tolgono anche il vestito azzurro fatto a mano dalla mamma. Una notte il pettirosso entra nella sua baracca e si appoggia su di lei; poi ogni giorno cerca di procurarle del cibo ma lei dimagriva sempre di più. Una mattina non la trova più nella sua baracca, la cerca per tutto il campo, poi la vede in fila con altri bambini e capisce che stava andando a fare la doccia; in quel momento immagina di donarle le sue ali per farla andare via. Questa, purtroppo, è una delle storie tristi su quello che è successo.

Da " Il volo di Sara "

EUROPA

Europa è un meraviglioso libro scritto da Grazia Gotti e pubblicato da Edizioni Primavera della provincia di Avellino, ho avuto piacere a intervistarli. Europa è una principessa vissuta nel periodo della Antica Grecia. Zeus si innamora di lei e per portarla via decide di trasformarsi in un maestoso toro, la convinse a salirgli in groppa e poi scompaiono tra le onde del mare. Europa avrà tre figli con Zeus:Minosse, Radamanto e Serpedonte che diventarono figli di Asterione, suo marito. Questo libro vuol riportare l'attenzione alla Grecia come " culla" della nascita della civiltà Europea.

La Lettura è
per la mente
quel che
l'esercizio
è per il corpo.

ARTE E CREATIVITA'

Di Aprea Christian e Auriemma Luca

L'arte e la creatività hanno da sempre svolto un ruolo importante nell'educazione dei bambini. Aiutano a stimolare il pensiero e crescere, a sviluppare le potenzialità, la crescita intellettuale e la capacità di risolvere problemi in maniera autonoma ed innovativa. Molte sono state le sperimentazioni, attuate soprattutto negli ultimi anni, in questa direzione e tutte hanno confermato che l'esperienza pedagogica dell'arte è assolutamente preziosa nell'evoluzione nella crescita del bambino. Gli studiosi Fabbri e Munari scrivono che «la creatività sarebbe una questione di stile, di atteggiamento, di carattere, un modo di porsi di fronte alle cose e ai problemi», quasi ad avvalorare la tesi che «creatività e intelligenza sono la stessa cosa». Durante il processo creativo, infatti, l'arte non è vista come mera bellezza esteriore ma bensì spirituale, come auto-scoperta di se stessi e quindi apprendimento. Un modo per imparare e mettersi in gioco. L'arte consente di creare oggetti concreti attraverso i pensieri più celati, più nascosti, quelli che non riescono facilmente a scontrarsi con la realtà.

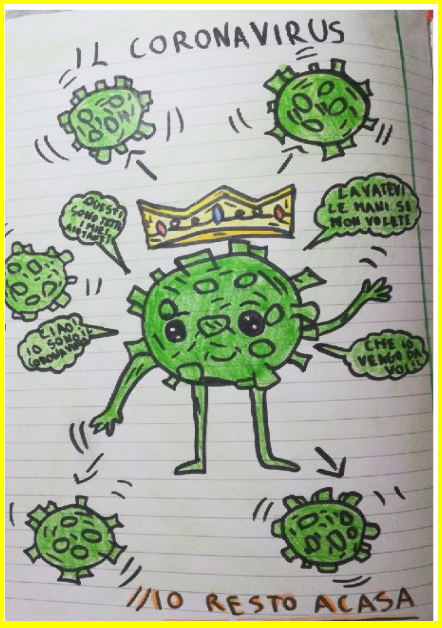
Ogni bambino affronta la creazione in maniera libera e naturale, solo così mette in atto un processo di crescita individuale. Un proverbio giapponese, infatti, dice che la mente dei tre anni dura per cento anni. Ecco perché non si lavora soltanto con la materia (pastelli, pennarelli, gessi, acquerelli, tempere, carta, cartoncino), con le mani e con i pennelli, con i libri e con la mente, ma anche attraverso la danza, la musica, la libera espressione. O ancora il teatro, dove il bambino diventa protagonista indiscusso.

Arte e creatività sono, quindi, fondamentali nello sviluppo e nella quotidianità del bambino poiché aumentano la capacità di creare concetti propri, di risolvere problemi in maniera diversa e innovativa, di apprendere ed entrare in contatto con gli altri. Purtroppo queste discipline, spesso, sono messe in secondo piano da un sistema scolastico che non privilegia la pratica artistica. Il bambino non trova, quindi, dei modi appropriati per esprimersi. Ma la concezione che hanno i pedagogisti, i filosofi e gli psicologi è totalmente diversa; hanno dimostrato, infatti, come la creatività sia un metodo sicuro per lo sviluppo fisico, cognitivo, emotivo-affettivo del bambino durante la prima e la seconda infanzia. Sono tante le pubblicazioni e gli studi dedicati all'argomento, tra tutti ricordiamo quelli di Munari ed i suoi laboratori. John Dewey, filosofo e pedagogista americano, già a suo tempo aveva affermato che l'arte fosse «il mezzo più indicato per utilizzare, in maniera costruttiva, l'energia creativa racchiusa nel bambino», questo perché è anche attraverso lo sviluppo della creatività che il bambino viene educato all'osservazione e al problem solving, al potenziamento dell'immaginazione e delle abilità comunicative. Ancora meglio se tutto ciò avviene nelle aule scolastiche. Il lavoro di gruppo, quindi di condivisione, è importante e fondamentale perché aiuta a relazionarsi empaticamente con le emozioni degli altri partecipanti e a confrontarsi in modo costruttivo. Un modo per crescere ed imparare insieme coinvolgendo mente e corpo.

"Il lavoro creativo, nel suo svolgimento, coinvolge numerose capacità cognitive e un bambino assorto a dipingere, scrivere, danzare, comporre, altro non fa che pensare con i propri sensi ". *(Maria Montessori)*

L' IMPORTANZA DELL' ARTE

Per me l'arte è una forma di comunicazione che mi aiuta a esprimere le mie sensazioni e le mie emozioni. Infatti, quando io disegno, faccio venir fuori anche emozioni e sentimenti che normalmente non riesco a esprimere poiché sono un bambino un po' timido. Per me l'arte è anche un modo per rilassarmi, infatti, quando sono un po' arrabbiato e triste mi metto a disegnare e, in questo modo, mi tranquillizzo. Ciò che preferisco disegnare sono i ritratti, perché mi piace riportare sulla carta l'espressione e i volti delle persone. Io, in classe sono un punto di riferimento per i miei compagni, perché sono molto bravo a disegnare, infatti, ogni volta che bisogna fare un lavoro o un disegno in classe, i miei compagni rimangono sempre a bocca aperta quando li vedono. Quando loro vogliono fare un disegno e hanno alcune difficoltà, chiedono sempre il mio aiuto.



Auriemma Luca

L' IMPORTANZA DELLA CREATIVITA'

L' immaginazione è la base fondamentale per ogni attività creativa. E' il modo in cui la nostra mente pensa ed esprime tutto ciò che preferisce illustrare o scrivere. Infatti io, grazie alla creatività riesco ad esprimere il mio piccolo talento artistico nel quale trovo lo sfogo per mettere in evidenza e in atto ciò che le mie emozioni mi suggeriscono. Grazie ad essa, ognuno è capace di sviluppare il proprio intelletto, mentale e psicologico, che aiuta il genere umano a realizzare ciò che desideri, facendo a volte diventare le cose difficili sempre più facili. La creatività ha un ruolo fondamentale, soprattutto, per la crescita di noi bambini che ogni giorno, grazie a essa siamo in grado di sviluppare, anche le nostre capacità di comprensione nello studio e nelle altre attività educative. Per me, è anche esprimere sé stessi con forme strane e disegni strambi che rappresentano il nostro spirito: l 'essere avventurosi, paurosi, coraggiosi, astuti, amichevoli. In un certo senso ci rappresenta nei minimi dettagli spronando le capacità di tutti ,bravi e meno bravi , a disegnare ogni cosa, bella o brutta, per rappresentare una situazione della nostra vita, facendoci ritornare in mente degli eventi importanti che possono raccontare una fase fondamentale della nostra crescita infantile e adolescenziale. Non dobbiamo però paragonare la creatività solo a degli artisti, perché secondo me anche nella vita quotidiana c'è bisogno di essa per trovare idee originali a risolvere i problemi e le situazioni che ognuno è costretto ad affrontare. E' creatività , quindi, la capacità di svolgere qualsiasi attività che sia un libro, un compito , un buon insegnamento che debba creare un risultato speciale .

Aprea Christian

IL TEATRO

di Mosca Alessandra e Cesareo Daniele

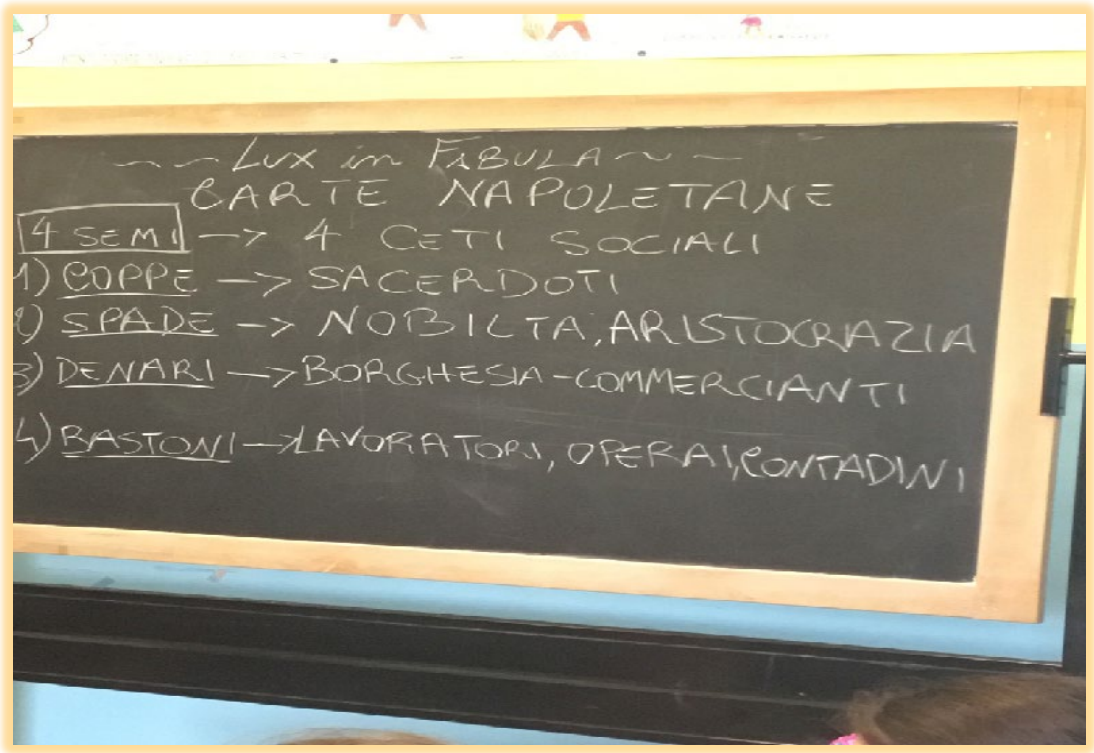
Storia e origini del teatro

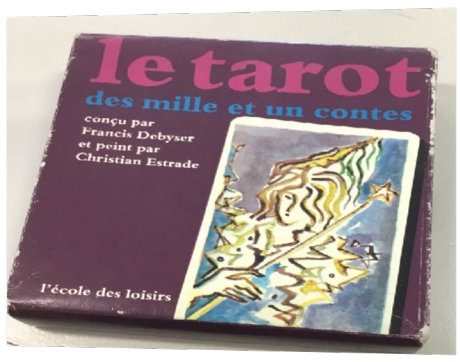
Il teatro occidentale nacque ad Atena intorno alla metà del VI secolo a.C. La parola teatro deriva da theàomai, un verbo greco che significa «guardare, osservare». Il teatro è progettato per rappresentare opere drammatiche o musicali.
E' la messa in scena del testo scritto. La sua funzione è collettiva (in un luogo specificato chiamato teatro).
E' un' opera collettiva allestita d'autore, attore, regista, scenografie, costumisti, tecnici delle luci e dei suoni...
Si serve di elementi comunicativi extra verbali: gesti, intonazioni di voce, mimica, costumi, luci, musica...
Ogni rappresentazione è un evento unico, irripetibile, influenzato dal pubblico.

Le nostre esperienze personali

Mi chiamo **Daniele**, sono arrivato in questa scuola soltanto da 2 anni, non è stato facile lasciare le mie vecchi insegnanti e i miei vecchi amici ma qui, grazie a tutti voi, mi sono trovato benissimo; abbiamo fatto molte cose divertenti come ad esempio il teatro. Mi ricordo il primo anno a Natale abbiamo recitato una canzone che rappresentava la pace di Michael Jackson (heal the word) è stato molto emozionante. Sempre a Natale, però di quest' anno (2019) abbiamo recitato la livella di Totò. Poi con **Claudio Correale**, presidente della associazione "**LUX in FABULA**", con il quale abbiamo fatto un progetto triennale conclusosi quest'anno con un corso di teatro. Infatti abbiamo cominciato ad interpretare dei piccoli ruoli e ad apprendere rudimenti dell'arte della recitazione (**vocalismi, postura, posizioni sceniche, giochi di gruppo ecc...**). Quindi siamo saliti sul palco della scuola e abbiamo cominciato a recitare dei scoglilingua... è stato bello, peccato che non abbiamo potuto continuare il progetto per colpa del Covid-19. Sono sicuro che appena ci sarà l'occasione, anzi, spero che i prossimi anni riprenderemo di nuovo a fare questi progetti.

Cesareo Daniele





Ciao io invece sono **Alessandra** e oggi vi vorrei parlare delle mie esperienze sul teatro...la prima mia esperienza è stata quando sono salita su un palco scenico della mia scuola per recitare la canzone "heal the word" per me è stato veramente emozionante. La mia seconda esperienza è stata con **Claudio Correale**, praticamente con lui abbiamo fatto molti progetti sia in 4 e 5 elementare. In 4 abbiamo lavorato con i tarocchi e inventato una bellissima storia "Avista e l'elisir dell'eterna giovinezza", in quell' occasione ho recitato una parte di quella storia e ricordo che mi sono emozionata tantissimo e Claudio mi ha aiutato a superare la mia timidezza. In 5 invece ci siamo calati nel ruolo di veri attori ed ho imparato anche a sapere muovermi con più scioltezza e disinvoltura. Spero di poter rivedere Claudio e continuare questo progetto magari alle scuole medie.

Mosca Alessandra

Poesia

di Spasiano Sofia e Cerillo Bianca

ORIGINI DELLA POESIA

La parola poesia, dal greco poiesis, significa: creazione, creatività; probabilmente la poesia è nata dalla necessità di aggiungere un suono vocale al ritmo martellante delle musiche primitive. La poesia è nata prima della scrittura: anzi le prime forme di poesia erano essenzialmente orali, come l'antichissimo canto a barocco dei contadini e i racconti dei cantastorie.
Solo molto tempo più tardi, a seguito dell'invenzione della scrittura, parola e musica poterono scriversi in qualche modo e differenziarsi. Fece dunque la sua comparsa, la poesia scritta. Tuttavia la comune parentela con la musica si fa ancora sentire.
[Poesia lirica: da lira, strumento musicale].
Se vogliamo avere un punto di riferimento cronologico, per quanto riguarda almeno la nostra letteratura occidentale, possiamo dire che in Grecia, intorno all' VIII sec. a. C. - e cioè con l'introduzione della scrittura alfabetica - cominciarono a essere messi per iscritto i versi cantati dagli dei ("Iliade" e "Odissea"). L'accompagnamento musicale della poesia risulta fondamentale in altre epoche ed in altre occasioni, come nella poesia provenzale e trobadorica in età medievale, o in molte forme di poesia popolare, come quella dei cantastorie, o degli odierni cantautori.
La poesia ha cominciato ad essere autosufficiente rispetto alla musica con la diffusione del libro a stampa (inventata da Gutenberg intorno alla metà del XV sec.); in questa fase la lettura si fa progressivamente silenziosa, visiva, e diviene un fatto privato e nel contempo un fenomeno di massa. Attraverso la cultura tipografica, si passa da un pubblico di ascoltatori ad un pubblico di lettori; e la lettura si fa sempre meno a voce alta, divenendo un processo interiore, silenzioso.

Francesco Petrarca un giorno scrisse:
«Tra tutte le forme d'arte quella che assicura una più lunga sopravvivenza è la poesia, l'unica capace di innalzare monumenti più duraturi del bronzo».

LE NOSTRE POESIE

Noi alunni della 5^B abbiamo scritto molte poesie soprattutto in quarta e in quinta perché abbiamo approfondito più argomenti e trattato la didattica attraverso i versi. La poesia ci è piaciuta tanto e quindi abbiamo cominciato a scriverne molte. Alcune sono anche state inviate a un concorso e hanno vinto. Ve ne presento alcune.

SIGNOR PRESIDENTE

Signor presidente ti voglio parlare
Di tutte quelle persone che voglion sbarcare.
Scappano dalla fame, la povertà e la guerra
lasciando per sempre la loro terra.
Molti non riescono ad arrivare,
e nel mare smettono di sognare.
Come quel bambino che è naufragato
e in Grecia non è arrivato.
Signor presidente io ti vorrei far ragionare
e tutti questi immigrati aiutare.
Per questo ti prego signor presidente.
tu che degli uomini sei il più potente.
Aiuta quella gente
e non restare indifferente.
Signor presidente falli sbarcare
così tutti noi li potremo aiutare.

Cerullo Lorenzo

Questa poesia è rivolta al presidente e a tutti coloro che ci governano affinchè possano, attraverso il loro potere risolvere il problema degli sbarchi degli immigrati, poiché, migliaia di persone in cerca di una nuova speranza e di una nuova vita, scappano dai loro paesi dove le guerre civili e la fame li affliggono. Parla al presidente e lo esorta ad aiutare queste povere persone.

La mamma

Una mamma è tante cose...
E una cosa tonda, morbida e ambulante,
è un centro felice, sicuro e raggiante.
La mamma è tante cose ... nascosti in universi...
È come un fiume quando un figlio perde,
ma quando lo ritrova... è la giungla più verde.
M'ha portato al mondo nudo e piccino.
Intreccia canti e racconti, crea castelli di rena,
stelle e soli e luna piena.
M'ha dato da mangiare il pasto più genuino...
Gli uccelli cantano quando una mamma è contenta.

5 B

Questa poesia parla della mamma e di tutto l'amore che ci trasmette ogni giorno. La mamma è tutto, quando ti perdi lei ti trova sempre, è la nostra migliore amica fedele che ci consiglia la strada migliore da intraprendere nella nostra vita; è il nostro faro e il nostro punto di riferimento.

L' ARCOBALENO DELLA PACE

Guardate l' arcobaleno
spuntato nel cielo sereno.
Segno di pace e amore
che parla ad ogni cuore.
Viola, perché non ci sia più dolore
ma il profumo di un bel fiore.
Blu, come il mare profondo
e il cielo di tutto il mondo.
Verde, come l'erba pulita
quando la guerra è finita.
Giallo, come il sole luminoso
che rende il mondo gioioso.
Arancione, allegro come un bambino
con i suoi cari vicino.
Rosso, come un fiume d'amore
che arriva in ogni cuore.

Beniamino Cervone

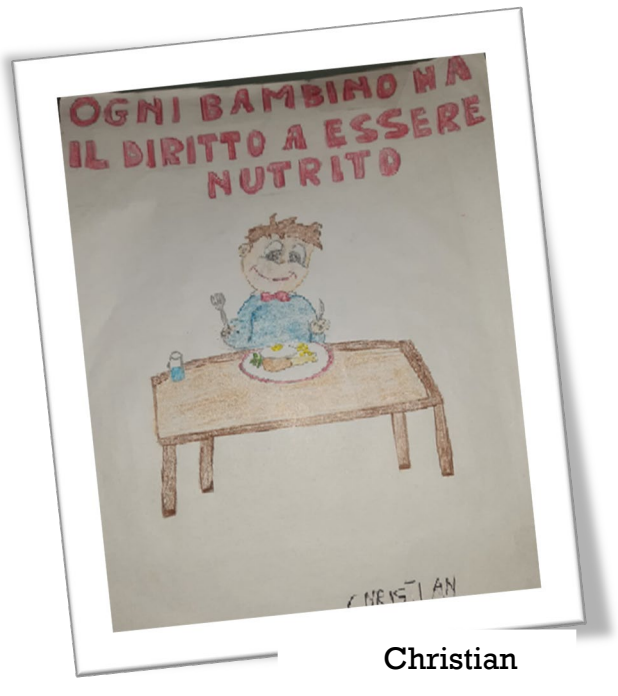
Questa poesia ha vinto il concorso E.I.P. " La Scuola Strumento di Pace " . Esalta l'arcobaleno, un evento naturale che si verifica con lo spuntare del sole dopo una tempesta, come quella trascorsa negli ultimi mesi della pandemia. L'arcobaleno è segno di ripartenza e di speranza per i suoi colori vivaci.

FAMMI ENTRARE

Caro amico lontano e vicino
lo so, che come me, sei soltanto un bambino.
Nel tuo mondo cerco di entrare,
in punta di piedi senza urlare.
Con pazienza e con amore,
mi avvicino al tuo cuore.
La mia mano che ti guida,
fra la gente che ti sgrida.
Il tuo modo di fare non riesco a capire,
i tuoi nel vuoto non riesco a seguire.
Non parli e non sorridi,
e degli altri non ti fidi.
Guarda i miei occhi e fammi entrare,
in quel tuo mondo un po' strano fammi arrivare.
.

Giuseppe D' Alessandro

Questa poesia ha vinto il terzo posto al concorso "Il Maggiolino D'Oro" ,un concorso indetto dal I° Circolo Didattico di Pomigliano d' Arco . Parla dell' autismo, di uno di questi bambini diversamente abili che vive in un mondo tutto suo , ed ha difficoltà ad interagire con chi lo circonda. Questo mio amico cerca di entrare in questo suo mondo per capirlo e per aiutarlo a non sentirsi estraneo nel nostro mondo.



Christian

Claudia

Ho diritto a...

I diritti son di tutti
dai bambini agli adulti,
sono privilegi essenziali
e per tutti sono uguali.
Ognuno ha diritto all'amore
al di là del suo colore,
ha il diritto di mangiare
ma soprattutto di studiare;
ha diritto alle famiglie
di godersi le meraviglie
di non essere umiliato
ma di essere rispettato.
Difendiamo i nostri diritti
combattiamo i conflitti,
con forza sincera
garantiamo una vita vera.

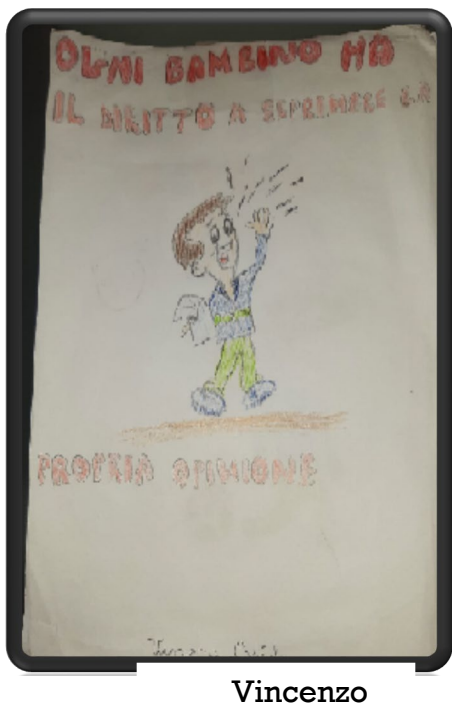
Christian Aprea

Luca

Giuseppe

Questa poesia invece parla dei diritti, che sono di tutti.
Ognuno di noi ha il diritto all'amore,
al rispetto, e soprattutto a avere una vita vera.

Sofia B.



Vincenzo

Aurora

LA MUSICA: LA BATTERIA

di Beniamino Cervone

La batteria è un complesso strumento a percussioni indeterminati principalmente rock e pop: si suona nelle band musicali.

I migliori batteristi

I migliori batteristi stranieri sono: John Bonham, dei Led Zeppelin, che cambiò il modo di suonare la batteria nel rock; Keith Moon, dei Who, che voleva usare la batteria come strumento principale; Hal Blaine, che suonò in vari gruppi, che si adattava ad ogni sezione delle percussioni e Buddy Rich, che è stato uno dei più virtuosi batteristi di sempre.

I migliori batteristi italiani sono: Tullio De Piscopo, che ha suonato anche nei New Trolls, sempre attento alla melodia; Agostino Marangolo, batterista di vari gruppi, ancora in attività come insegnante di batteria; Gabriele Melotti, che suonò in tutti i più importanti gruppi italiani, che fece il batterista di Sanremo e Alfredo Gollino, che è il punto di riferimento oggi in Italia.

Cassa

Rullante

Piatti

Bacchette

La mia storia musicale

Avevo 5 anni e mezzo quando dissi di volere la batteria, scrissi una lettera a Babbo Natale a settembre, con largo anticipo, per essere sicuro che il regalo sarebbe arrivato. Mia madre mi chiese se volevo una batteria giocattolo e io sicuro le risposi: "No, ne voglio una vera". Mi spiegò che era un regalo costoso, impegnativo e che gli strumenti veri erano per coloro i quali volevano imparare a suonarli, non servivano a giocare. "Sì ma io voglio proprio andare a scuola di batteria" le dissi Si vedeva che aveva qualche dubbio, ma mi portò comunque a una scuola di musica vicina (la Jam di Pomigliano d'Arco) il proprietario mi era omonimo ed entrambi ridemmo di questa cosa. Mi trovai a mio agio e dissi che volevo suonare la batteria. Il proprietario fu colpito dalla mia decisione, ma era anche un po' dubbioso. Mi disse di fare una lezione di prova con il maestro per vedere un po' come andava, prima di prendere qualsiasi impegno. Entrai in aula e lì trovai Riccardo Schmitt, quello che sarebbe diventato il mio maestro. Mia madre entrò e rimase per 5 minuti, poi se ne andò. Tornò un'ora dopo e mi chiese: "come è andata?" "iscrivimi" le risposi.

È cominciata così, con i primi compiti assegnati dal maestro, con gli esercizi sul pad e le prime spiegazioni di tutte le cose nuove che stavo per imparare. Poi mi è arrivata la batteria, il mio primo concerto... suonavo "We will rock you" dei Queen. Ricordo che quando Riccardo mi assegnò la canzone, ero felicissimo di suonare insieme ai grandi. Ero un bambino timido che aveva iniziato a interagire con gli altri, facevo le prove anche quando il mio maestro non c'era ma a seguirmi c'era il maestro di chitarra o la maestra di canto, diventavo gande e superavo le mie paure. Volevo però capire tutto sulla canzone e sui Queen, soprattutto sul loro batterista. Roger Meddows-Taylor, il batterista dei Queen, ebbe la sua prima batteria in dono per Natale, come me, infatti, prima suonava la chitarra. Questa passione è cresciuta con me, volevo tutti i piatti (Ride, Chiana, Splash...), tutte le percussioni viste nei miei viaggi all'estero (la M'bira, le campanelle...) e passo ore e ore a fare gli esercizi di tecnica e i ritmi. Questo studio mi piace tanto perché mi porta a scoprire cose nuove che non conoscevo. Io suono perché voglio, un giorno, diventare come Riccardo, il mio maestro, e diffondere la passione musicale. Anche con questa epidemia, la mia passione non si è fermata, ho continuato a suonare e sto continuando a fare lazione con il mio maestro su Skype. La musica mi ha aiutato a superare questo periodo, suono i ritmi e provo la canzone del concerto di giugno...sperando di poterlo fare. La musica per me non si ferma, quindi se #iorestoacasa, #iosuonoacasa!

Batteria classica

Batteria elettronica

SPORT

Calcio

Anche io pratico il calcio, infatti è una costante delle mie giornate e quando non mi alleno seguo la Serie A. A sei anni ho iniziato a giocare nel Cisterna Football, avevo come mito Gianluigi Buffon ma non ho indossato fin da subito i guantoni da portiere. Ma dopo tanti allenamenti e sacrifici ce l'ho fatta e sono diventato abile nelle uscite e cerco di dare sempre molta sicurezza al mio reparto difensivo. Quando vinci sei stato bravo anche se non hai fatto una grande partita, ma quando perdi la colpa spesso ricade sul portiere, ma io ci metto comunque tutto me stesso in ogni partita.
L'allenamento dei portieri richiede forza fisica e costanza, si può sempre migliorare, nessuno è mai completo veramente .

Il calcio di ieri e di oggi!

Scritto da Vincenzo Cotrufo

Ieri

Soffermiamoci un attimo a cosa **il calcio** fosse in principio. Uno **sport capace di donare emozione indescrivibili**, nella sua **semplicità**. Non che il calcio sia uno sport semplice sia chiaro, anzi, comprende regole che tutt'oggi, da appassionato, mi sfuggono. Per semplicità intendo la capacità che ha di entrarti nel cuore e la portata incredibile che riesce a raggiungere nel far parlare di sé. Il problema che grava sempre più su questo fantastico sport, è la scomparsa di quello per cui il calcio è nato. All'inizio il gioco del pallone, definito così da molti, era una delle cose più affascinanti a cui si potesse assistere. La **figura del calciatore**, un tempo, era quella di vero è proprio eroe, un **beniamino** per i grandi e un **eroe** per i più piccoli. Chi giocava a calcio, lo faceva per la gloria, per la squadra, per i compagni di quella che si può definire una vera e propria avventura. La cosa che più procurava gioia a colui che dava calci al pallone erano i tifosi, che giungevano li per far sentire il proprio supporto. Ora spostiamoci sulla questa figura, **il tifoso**. Esso era l'essenza del calcio, che grazie al suo spirito e amore per sua squadra, era pronto a supportare i propri idoli. **Striscioni, cori** e **coreografie** sempre più colorate e fantasiose, che rendevano lo stadio un posto davvero **magico**. Si, magia pura, perché nel suo insieme riesce a trasformare il campo di calcio in un posto incantato, da far venire la pelle d'oca per la sua armonia anche a i più grandi detrattori di questo sport. Come potete notare, nel descrivere queste emozioni, ho parlato al **passato**.

Se non sei tormentato dopo aver fatto un errore, non sei un grande portiere.

(Gigi Buffon)

Gigi Buffon

Oggi

Oggi le cose si sono **evolute** ma purtroppo il calcio, che al suo principio potevamo definire come un **bambino pieno di carica e voglia di divertire**, ora dà l'impressione di essere un **uomo di mezz'età, stanco e solo attaccato ai soldi**. Con questo voglio parlare, secondo il mio punto di vista, di cos'è diventato il calcio nel nuovo millennio. Il calcio che si vede adesso è frutto del **business più puro**, dove non è più il pallone ad essere il protagonista. Oggi le la figura del calciatore stesso è cambiata, non più eroe, ma vera e propria **star dello spettacolo**. La gloria è una cosa passata, quello che davvero conta è il vile denaro e della fama di superuomo. Tutto il contrario di quello che il calcio dovrebbe insegnare. Ormai sono dei **mercenari**, pronti a servire il miglior offerente. L'attaccamento dei giocatori alla maglia, tempi in cui esistevano giocatori simboli di un club, definiti bandiere. Adesso è solo mitologia. Non voglio addentrarmi nemmeno nel discorso relativo ai vari **scandali**, provocati per colpa delle **scommesse** e della **corruzione** che avviene di continuo solo per coltivare i propri interressi, costruendo una falsa gloria, comprata con i soldi. Queste sono piaghe che contribuiscono solo a far marcire questo sport. Un altro problema che affligge il calcio odierno è quello dello **pseudo tifoso**. Prendiamo in esame questa figura, la sua purtroppo non si può definire nemmeno evoluzione, in questo caso dobbiamo parlare di un forte **regresso**. Gli argomenti sul perché questi individui siano così dediti alla **violenza**, sono molteplici. Ma non voglio soffermarmi sul perché, ma sul fine. Il perché rendere un luogo, che dovrebbe diffondere felicità in chi va a supportare i propri pupilli, in un posto di **terrore**? Violenza che non si limita allo stadio, ma anche fuori, costringendo le forze dell'ordine a intervenire in quelle che sono delle vere e proprie **risse da strada**.

CALCIO

Il ruolo dell' allenatore

L'allenatore è il leader della squadra, deve avere competenze tecniche, psicologiche ed un equilibrio emozionale. L'allenatore stabilisce gli obiettivi e deve individuare gli strumenti adatti per raggiungerli. Il mio allenatore preferito è Klopp, che allena il Liverpool, una delle squadre più forti al mondo. E' davvero un grande e lo stimo molto perché svolge un ottimo lavoro. Ma un'altra persona che stimo molto è il mio allenatore di calcio. Si chiama Luigi Torres Cerciello ed ha 27 anni ed oltre ad essere un bravo allenatore, è un ottimo scrittore. Noi ci alleniamo tre volte a settimana al centro sportivo a Brusciano e la mia squadra si chiama "Stella Vesuviana". Ecco a voi un'intervista che gli ho fatto.

Quando hai iniziato questo lavoro?

Ho iniziato a fare questo lavoro nell'autunno del 2014, a soli 21 anni.

Cosa ha fatto scaturire la tua passione per allenare i bambini?

La passione per allenare i bambini, è nata innanzitutto dalla passione per il calcio. Poi nell'estate precedente, avevo fatto l'animatore in un campo estivo e ho scoperto che stare con i bambini mi faceva bene, mi faceva stare meglio. Poi, avendo due sorelle, ho sempre desiderato avere un fratellino e tutti voi bambini, per me siete come dei fratelli minori.

Quali difficoltà hai incontrato?

Difficoltà incontrate, nessuna seria. Piccoli muretti da scavalcare. All'inizio, non è stato facile farmi seguire con attenzione da tutti i bambini. Poi ho trovato il mio metodo "bastone e carota". Essere buono e severo allo stesso tempo. Premio chi mi segue e premio molto meno chi non mi segue. Facendo così, tutti i bambini cercano di seguire il più possibile.

Cosa significa per te fare l'allenatore?

Fare l'allenatore, per me è stupendo. Non l'ho mai fatto per soldi, anche perché la paga è bassa. L'ho sempre fatto solo ed esclusivamente per passione. Anche se sono stato fermo per un po', a settembre tornerò sicuramente ad allenare.

E' difficile coordinare ed allenare una squadra?

Coordinare ed allenare una squadra di bambini, all'inizio è un po' complicato, ma è proprio questo il bello. Rendere dei singoli bambini un gruppo compatto, è una grande soddisfazione.

Quali consigli daresti a noi bambini per intraprendere la tua strada?

Il consiglio che posso dare a voi bambini per intraprendere non solo la mia strada, ma qualsiasi tipo di strada, è quello di seguire sempre il cuore. Fate tutto ciò che vi piace e seguite sempre le vostre passioni. Se qualcuno vi dice "questa cosa non fa per te" non abbattetevi, non dategli retta. E non dimenticate mai i veri valori.

Scritto da: D'Alessandro Giuseppe

Calcio ancora fermo... Riparte il campionato tedesco

La Bundesliga, il campionato tedesco, è pronta a dare un nuovo calcio d'inizio alla stagione. Riprende, quindi, la corsa per raggiungere il Bayern Monaco ormai prossimo al titolo nazionale.

La lega calcio tedesca ha confermato le anticipazioni della giornata: da venerdì 15 maggio è ripartita la massima serie del campionato di calcio della Germania, la Bundesliga. La notizia è stata ufficializzata dalla cancelliera Angela Merkel che ha detto che la Bundesliga "potrà ripartire dalla seconda metà di maggio, ovviamente seguendo le adeguate norme di sicurezza". Oltre al massimo campionato, ripartirà anche la Zweite Bundesliga (la serie B tedesca).

Il Bayern Monaco è primo in campionato con 58 punti il Borussia Dortmund è a 4 punti sotto il Bayern. Poi al terzo posto c'è il Borussia M'gladbach a 52 punti a seguire viene l'RB Leipzig e al 5 posto il Bayern Leverkusen 04.

La ripresa del campionato tedesco, con mio immenso stupore, non ha suscitato eccessive lamentele nell'ambiente calcistico italiano ed internazionale. Ovviamente sia i giocatori che lo staff, non vedono l'ora di tornare sui campi.

Continua a pag. 22

Cosa succede in casa Napoli?

Il grandissimo gesto di Mertens e Insigne

La mia squadra del cuore, il Napoli, ha rischiato di vendere a parametro zero uno dei miei due idoli, cioè Dries Mertens, all'Inter. Quando l'ho saputo mi sono dispiaciuto ma adesso non mi preoccupo più della vendita di Mertens perché è vicino al rinnovo con il Napoli; al 50% Kalidou Koulibaly e Allan lasceranno il Napoli ma al loro posto si parla di Samuel Umtiti del Barcellona e Jordan Veretout dalla Roma.
In questi giorni a Napoli i miei due idoli, Dries Mertens e Lorenzo Insigne, quando sono venuti a sapere che un ragazzino di Napoli di nome Umberto è stato vittima di bullismo, gli hanno regalato la propria maglietta autografata. Inoltre Dries Mertens lo ha invito a casa sua a trascorrere un pomeriggio insieme. Questo è il grande cuore dei napoletani.

Holibet Giorgio

IL CALCIO FEMMINILE

Di Mosca Alessandra

In Gran Bretagna i team di calcio femminile iniziarono a formarsi già negli ultimi due decenni del XIX secolo.

STORIA DEL CALCIO FEMMINILE

Il primo incontro ufficiale di cui si ha notizia è del 1895. A dare una spinta alla presenza femminile nel mondo del pallone fu paradossalmente la Prima guerra mondiale. È il caso della Dick, Kerr 's Ladies Football Club, équipe nata nel 1894 le cui giocatrici erano prevalentemente operaie della fabbrica di Preston, Lancashire.A raccontare quanto il calcio femminile fosse un fenomeno agli inizi del XX secolo nel Regno Unito è la storia di Lily Parr, classe 1905, quarta di sette figli di una famiglia di oper ai. Dopo aver iniziato la sua carriera calcistica con le St Helen's Ladies, la Dick, Kerr & Co. le offrì un lavoro per poterla avere in squadra. Giocare a calcio garantiva a Lily uno stipendio, alcuni benefit. Il calcio femminile si era diffuso in tutta Eu ropa e in Nord America. Le italiane e le francesi iniziarono a organizzarsi in squadre negli anni Trenta.Il primo club italiano ha un indirizzo preciso: via Stoppani 12, Milano. Le ragazze giocavano in sottana, a differenza delle loro colleghe francesi e britanniche che indossavano pantaloncini in partita. La squadra milanese ebbe però vita breve.

CAMPIONATO MONDIALE CALCIO FEMMINILE

Il campionato mondiale di calcio femminile è il massimo torneo calcistico per squadre nazionali femminile e si disputa ogni quattro anni, a cura della FIFA.Campione in carica: nazionale di calcio femminile degli Stati Uniti d'America. Numero di calciatrici: 24

Fondazione:1991

Area geografica: Federation internazionale Football association

NAPOLI CALCIO FEMMINILE

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Napoli Calcio Femminile, conosciuta semplicemente come Napoli Femminile , è la principale squadra di calcio femminile di Napoli. Fondata nel 2003, milita nel campionatori serie B per la stagione 2015-2016

Campionato: Serie B femminile

Allenatore : Alessandro Pio Riccio

Giocatrici: 16

LA MIA STORIA

L'anno scorso mi sono innamorata del calcio.

All'inizio è stato un po ' difficile a fare gli esercizi e abituarmi però piano piano sono stati sempre più semplici e mi sono abituata.Una cosa che trovo impossibile nel calcio sono i palleggi però io so che un giorno ci riuscirò a farli … sperò che diventerò brava e riuscirò ad avverare il mio grande sogno. Io pratico questo sport al R.P. Sport Center di castello di cisterna,per entrare nella mia squadra non ci ho messo nulla,esattamente 3 giorni,quei 3 giorni erano le prove.Ci son riuscita ad entraci!!!!!!!Il mio allenatore si chiama Francesco e la mia allenatrice Viviana.Ho fatto presto amicizia,la mia prima amichetta dentro a quel campo è stato Milena … siamo ancora oggi buone amiche,ovviamente poi ci son state altre amicizie.E' stato difficile abituarmi a fare la d occia lì … però piano piano ci son riuscitaIo mi alleno 2 volte alla settimana,cioè martedì e giovedì con una squadra femminile.

In tutto siamo una decina di ragazze … mi trovo veramente bene in questa squadra anche se a volte ci scappa,a tutte, un litigio… NESSUNO MI POTRA ' MAI FERMARE … CALCIO NEL CUORE

Alessandra Mosca

PATTINAGGIO

Campionati mondiali di pattinaggio di figura

di Spasiano Maria Sofia

I campionati mondiali di pattinaggio di figura sono delle competizioni sportive a cadenza annuale che si svolgono durante la stagione di pattinaggio di figura, organizzata dalla International Skating Union (ISU), in cui si assegnano i titoli mondiali delle diverse specialità del pattinaggio di figura.

Storia

Il primo campionato mondiale di pattinaggio di figura si tenne nel 1896 a San Pietroburgo, limitatamente al concorso individuale maschile. Nel 1902 si iscrisse anche una donna, la britannica Madge Syers, sfruttando una lacuna del regolamento che non conteneva indicazioni sul sesso dei concorrenti, e si classificò seconda.

L'ISU subito dopo vietò alle donne di partecipare ai concorsi individuali, ma nel 1905 da lì si decise di istituire un'apposita competizione individuale riservata alle pattinatrici. Nel 1906 venne disputata la prima edizione dei Campionati ISU di pattinaggio di figura, con il concorso di pattinaggio artistico femminile, a cui si aggiunse dal 1908 anche il concorso a coppie. La denominazione ufficiale di "Campionati mondiali" rimase inizialmente riservata soltanto alla competizione maschile, anche se i Campionati ISU erano di fatto campionati mondiali, e come tali sono considerati attualmente negli albi d'oro dell'ISU. I Campionati ISU presero il nome di Campionati mondiali nel 1924.

I campionati furono sospesi per due periodi, dal 1915 al 1922, e di nuovo dal 1940 al 1946, in corrispondenza dei due conflitti mondiali. Dalla ripresa nel 1947 i campionati mondiali vennero disputati stabilmente in un'unica sede; in precedenza invece i tre concorsi si svolsero spesso separatamente in città e date diverse. La competizione di danza su ghiaccio venne aggiunta al programma iridato nel 1952.

Nel 1961 i campionati vennero cancellati dopo l'incidente aereo del 15 febbraio in Belgio, quando l'intera squadra di pattinaggio degli Stati Uniti d'America trovò la morte nello schianto del volo Sabena 548 su cui viaggiava.

Madge Syers

È l'atleta svedese Ulrich Salchow colui che con 11 affermazioni e 3 secondi posti vanta il miglior palmarès.

Per me il pattinaggio è uno sport bellissimo , io lo pratico da qualche mese e a parere mio è uno sport un po' difficile , infatti per imparare questo sport si devono accettare i rimproveri dalle maestre e una volta caduta ti devi sempre rialzare perché così si può imparare.
Anche io tante volte sono caduta, però mi sono sempre rialzata perché oltre a dover imparare a pattinare o fare gli esercizi sui pattini ci si deve imparare pure a non piangere quando ci facciamo male quando cadiamo , ma questo lo insegnano in tutti gli sport. Io spero che un giorno diventero una pattinatrice professionale.

STORIA DEL PATTINAGGIO ARTISTICO

Di Cerillo Bianca

Facciamo un passo indietro parliamo come e quando è nato il pattinaggio. Mentre il pattinaggio sul ghiaccio nacque in Olanda nel '500, quello a rotelle nacque probabilmente tempo dopo. La sua origine è celata dal mistero, ma sappiamo per certo che fece,la su prima apparizione a Londra nel 1743. Incerta è l'origine dei pattini a rotelle. La prima apparizione storicamente documentata risale al 1743, in occasione di uno spettacolo al teatro Drury Lane di Londra, ma non si sono conservate notizie sul loro inventore.

In seguito vennero sperimentate molte varianti di pattini a rotelle a due, tre e quattro ruote ma tutte piuttosto pesanti, rozze e con scarsa manovrabilità. Occorrerà attendere il 1863 per l'invenzione e il brevetto dei pattini a rotelle a quattro ruote disposte come su quelli attuali e dotati di sterzi capaci di indirizzarli su traiettorie curve attraverso la pressione laterale del piede. James Leonard Plimpton continuerà a perfezionare l'attrezzo con altri brevetti del 1866 e 1908, facendo arrivare i pattini a rotelle ad una forma e tecnologia analoghe a quelle odierne, con la differenza che oggi si utilizzano anche leghe leggere. Nonostante questo i pattini a rotelle hanno un peso alquanto maggiore delle lame da ghiaccio per cui la difficoltà di esecuzione dei salti più impegnativi e la prestanza atletica necessaria sono superiori

Il pattinaggio artistico a rotelle è uno sport individuale, di coppia e di gruppo. Presenta varie analogie con quello sul ghiaccio, anche se la presenza e la posizione delle quattro ruote crea inevitabili differenze nell'apprendimento e nell'esecuzione delle difficoltà tecniche.

Pattini sul ghiaccio

Pattini a rotelle

Questa è la differenza tra il pattinaggio artistico e il pattinaggio sul ghiaccio.
A me piace tanto il pattinaggio e da grande spero di diventare una grande pattinatrice.

IL MONDO DEL PATTINAGGIO TRE STILI DIVERSI

di Giova Francesca

Il pattinaggio Freestyle

Il pattinaggio freestyle è uno sport agonistico riconosciuto a livello internazionale dalla Fédération Internationale de Roller Sports

Per praticare il freestyle gli atleti utilizzano pattini in linea, composti da una scarpetta, un telaio in metallo o composito e tre, quattro ruote in linea di diametro minimo di 72 mm sino a 125 mm.

Il freestyle si pratica regolarmente in nelle palestre sul parquet o sul cemento lungo una serie di coni colorati (da 10 a 20) disposti in linea retta, anche a tempo di musica.

Questo sport rimane ad oggi uno degli sport ricreativi più praticati nel mondo durante il tempo libero [senza fonte], esso viene generalmente eseguito su piazze e strade o comunque in zone a pavimentazione liscia, in questo contesto sono nate molte forme stilistiche non agonistiche come il pattinaggio aggressive o l'urban slalom.

Le specialità italiane del freestyle, divise tra maschi e femmine, sono:

- Style Slalom singolo
- Slide
- Speed Slalom
- Rollercross
- Free Jump
- High Jump
- Skate slalom
- Battle Style e Slide Battle
- Long Jump
- Team Cross

L'unica specialità mista è:

- Style Slalom Pair

Il pattinaggio sul ghiaccio

l pattinaggio sul ghiaccio è l'azione di muoversi sul ghiaccio usando appositi pattini, che consistono in strette lame (a volte dal profilo parabolico) agganciate ad apposite scarpe (o, in tempi antichi, legate alle scarpe normali). Nei paesi dal clima sufficientemente rigido, è possibile praticarlo all'aperto, sulla superficie di laghi, fiumi e canali sulla cui superficie si sia formato uno strato di ghiaccio abbastanza spesso e robusto da sostenere il peso dei pattinatori. In tale caso il pattinaggio sul ghiaccio può essere utilizzato come un vero e proprio metodo di trasporto, soprattutto nelle zone in cui nella stagione fredda gli altri mezzi di trasporto e le altre vie di comunicazione sono difficilmente praticabili.

Inoltre il pattinaggio su ghiaccio è uno sport a tutti gli effetti e come tale alcune discipline vengono praticate a livello olimpionico. Per questi scopi è praticato sul ghiaccio di strutture appositamente costruite, denominate palazzetti, all'interno dei quali si può assistere a gare o spettacoli. Tali strutture, solitamente dette palazzetti del ghiaccio, sono chiuse e il ghiaccio è prodotto e mantenuto attraverso sistemi di refrigerazione. Hanno quindi il vantaggio di poter essere realizzate in qualunque parte del mondo.

Alcuni sport relativi al pattinaggio sul ghiaccio sono sport olimpici.

Il pattinaggio artistico a rotelle

Il pattinaggio artistico a rotelle è uno sport individuale, di coppia e di gruppo. Presenta varie analogie con quello sul ghiaccio, anche se la presenza e la posizione delle quattro ruote crea inevitabili differenze nell'apprendimento e nell'esecuzione delle difficoltà tecniche. I passi fondamentali del pattinaggio artistico a rotelle riguardano soprattutto la pattinata, come i limoni e passi incrociati, l'equilibrio, come il seggiolino e l'anfora, i fili, cioè lo spostamento del baricentro sulle diverse ruote e la stabilità, come i salti e la trottola a piedi pari.

Una volta in confidenza con le basi, l'atleta verrà allenato diversamente a seconda della specialità che vuole apprendere. Le specialità del pattinaggio sono artistico (singolo e coppia), obbligatori, solo dance (singolo e coppia), quartetti, quartetti divisione nazionale, piccoli gruppi divisione nazionale, gruppi jeunesse, grandi gruppi e sincronizzato.

in oltre presenta delle variazioni nei salti quindi differisce l'esecuzione dei salti per ovvi motivi (siccome i pattini a ruote non presentano lamina in acciaio ma appunto ruote) ed alcuni salti ,addirittura ,non sono eseguibili su ruote.

Ginnastica ritmica

di Pastore Giulia

Il nome GINNASTICA è un termine che racchiude vari tipi di sport che prevedono l'esecuzione di esercizi da parte dei ginnasti o delle ginnaste. Le sequenze possono essere di vario tipo, ad esempio: più o meno lunghe, oppure di movimenti che richiedono forza, elasticità e coordinazione.

STORIA della GINNASTICA

La GINNASTICA è sicuramente uno degli sport più antichi; esso, infatti, si è sviluppato a partire dagli esercizi che i soldati dell'antica Grecia eseguivano per rimanere in forma, oppure per migliorare l'abilità di salire e scendere da cavallo. Alcune discipline si sono, poi, sviluppate prendendo spunto dalle tecniche acrobatiche CIRCENSI.

LE VARIE DISCIPLINE

La ginnastica contemporanea è disciplinata principalmente dalla FEDERAZIONE NAZIONALE di GINNASTICA, che riconosce 6 discipline ben distinte:

1)Ginnastica ritmica

2)Ginnastica artistica

3)Trampolino elastico

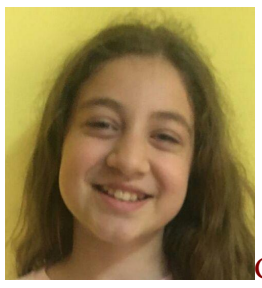
4)Ginnastica aerobica

5)Ginnastica acrobatica

6)Ginnastica per tutti

La ginnastica ritmica è una disciplina ufficiale dal 1984, mentre la disciplina del trampolino elastico nacque già nel XIX secolo. Io frequento la ginnastica ritmica da 5 anni e devo dire che è uno sport che mi piace molto. Anche se può sembrare uno sport individuale, durante gli allenamenti ci divertiamo molto in compagnia e soprattutto la nostra istruttrice, oltre a farci fare tanti esercizi ed a preparare le coreografie per le gare, trova sempre il modo per farci interagire tutte insieme. La mia istruttrice si chiama Sabrina e, come già detto prima, come istruttrice è molto brava e preparata. Quando si avvicinano le gare, se da un lato ci fa impegnare e concentrare per migliorare gli esercizi, dall'altro ha sempre un sorriso ed una battuta per stemperare la tensione. Per ben tre anni ho partecipato ai campionati nazionali di categoria; la prima volta sono stata con la mia squadra nella città di Pescara, mentre le altre due volte i campionati si sono svolti a Rimini.

I campionati nazionali sono molto belli perché tutte le atlete di ciascuna squadra alloggiano nello stesso albergo e tutte indossano la divisa della propria società. È un'esperienza molto formativa perché quando arriva il momento della propria esibizione, si prova un misto di emozioni: tensione, paura, carica e concentrazione. Al termine dell'esercizio, dopo il saluto alla giuria e al pubblico che applaude, corriamo ad abbracciare la nostra istruttrice; è il momento più bello dei campionati, quando tutta la tensione accumulata esplode in un abbraccio di gioia e felicità. Quest'anno, purtroppo, i campionati non si sono svolti a causa del coronavirus, per questo non vedo l'ora che il nuovo anno sportivo ricominci così da poter riprendere gli allenamenti e la preparazione al prossimo campionato.



Giulia Pastore

Il nastro è fatto di seta o di un altro materiale simile, di qualsiasi colore, può essere anche multicolore e presentare dei disegni. Il nastro deve pesare almeno 35g ed essere largo dai 4 ai 6 cm. Per la categoria senior deve essere lungo almeno 6m, mentre per la categoria juniores può essere di 5m.

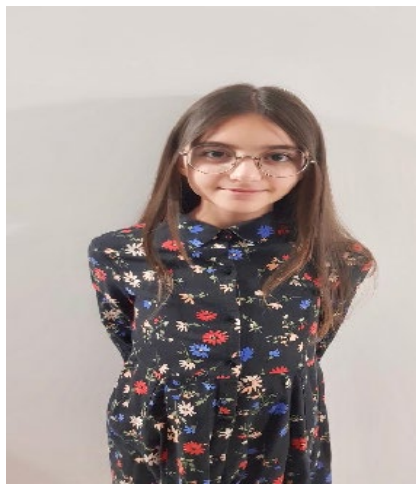
Il **cerchio** è uno dei cinque attrezzi utilizzati nella ginnastica ritmica.

Nell'agonistica il diametro del cerchio varia dagli 80 ai 90 cm, in base all'altezza della ginnasta. Quest'attrezzo è di circa 300g ed è generalmente realizzato in plastica.

La **palla** è uno dei cinque attrezzi utilizzati nella ginnastica ritmica.

È realizzata o in gomma, o con un materiale sintetico che conferisca alla palla la stessa elasticità della gomma. Ha un diametro che può variare da 18 a 20 cm e un peso minimo di 400 g.

La palla può essere di qualsiasi colore.



Turboli Aurora

La ginnastica ritmica è uno sport molto bello.E' uno sport anche molto elegante e talvolta movimentato, la principale caratteristica della ginnastica ritmica è la fluidità dei movimenti, senza la quale l'esercizio risulta disordinato. Essa si basa su coreografie di ballo. L'esecuzione deve durare fra 1 minuto e 30 secondi e 2 minuti e 30 secondi, a seconda delle categorie. Ogni esercizio è accompagnato dalla musica, che è parte integrante dell'esecuzione stessa, con un ritmo leggero, dolce o anche ritmato.

L'esercizio può essere realizzato individualmente, in coppia, oppure in squadra, composta solitamente da 5 ginnaste. Gli attrezzi utilizzati sono cinque: fune, cerchio, palla, clavette e nastro. Nelle competizioni minori è prevista l'esecuzione a corpo libero, cioè senza attrezzi.La ginnastica si divide in fasce di età: minigiovanissime(3-4)/giovanissime(5-6)/esordienti(7-8)/allieve(9-12)/junior e senior (13+). E in serie: settore amatoriale/C/B/A/gold/èlite ecc ...

Le Farfalle Azzurre

La squadra olimpionica italiana è soprannominata "FARFALLE AZZURRE" . Son dette cosi perchè sono molo leggiadre, sono molto brave e partecipano a competizioni di alto livello. Di solito conquistano sempre il podio e sono sempre molto fiere di loro. In tutto sono 5 e c'è la 6° di riserva. Le mie ginnaste preferite sono: Dina e Arina Averina, che sono di nazionalità russa, Marta Pagnini, ex capitano delle farfalle, con cui ho avuto il piacere di fare un allenamento insieme alla mia squadra e Sofia Bevilacqua, con la quale ho avuto il piacere di farmi una foto e di ricevere un autografo.

Io e il mio rapporto con lo sport

Pratico questo sport da 6 anni insieme alla mia migliore amica che si chiama Giulia. Frequento la palestra "Pomilia", una società storica della mia città, alla quale si ispira il suo nome: Pomigliano d'Arco. Mi trovo molto bene e l'istruttrice e molto brava e gentile così come le mie compagne. Il mio attrezzo preferito è il cerchio.

Sono molto soddisfatta quando mi alleno e quando sono in pedana, anche se sono molto emozionata mi sento molto felice.

E' una sensazione bellissima per me muovermi al ritmo della musica ed eseguire alla perfezione il mio esercizio, mi sento libera e bella come una farfalla.

Provo una soddisfazione molto grande che mi da la motivazione giusta per lavorare e affrontare la fatica degli allenamenti.

Ogni sforzo vale la pena di una gioia, così come nello sport, nella vita di ogni giorno.

Francesca De Cicco

COVID-19 E TANTO TEMPO LIBERO

di D' Alessandro Giuseppe

Le scuole sono chiuse e le famiglie si sono trovate a trascorrere le giornate con i propri figli, ed è molto importante che la quotidianità non venga stravolta. La cosa fondamentale, è riuscire a mantenere una routine più normale possibile, onde evitare ansie e paure. Ecco alcuni suggerimenti per far trascorrere al meglio il tempo a casa ai più piccoli.

Rispettare gli orari e le abitudini principali.

Bisogna rispettare gli stessi orari della sveglia mattutina e dei pasti, così i bambini non perderanno il ritmo quotidiano.

Coinvolgere i bambini nella programmazione della giornata.

E' importante far partecipare i bambini alle decisioni per l'organizzazione della giornata e gestire tutto insieme.

Movimento e attività fisica.

E' importante mantenere costante il movimento e gli esercizi fisici, che possono essere fatti a casa e anche all'esterno.

Alimentazione.

Passare il tempo a casa, induce a cattive abitudini alimentari, quindi è importante mantenere uno stile di vita sano.

Incentivare la didattica a distanza.

E' importante supportare i bambini nell'utilizzo della tecnologia e incoraggiarli a vivere questa esperienza come un'opportunità.

Dedicare tempo al gioco.

Ai più piccoli le giornate sembrano interminabili, per questo è importante trovare il modo di far trascorrere loro il tempo libero. I bambini devono esprimere i loro sentimenti e tenere la mente allenata. E' importante leggere, fare disegni o anche cucinare insieme alla mamma. Tutto questo renderà le giornate meno lunghe e noiose, con la speranza che si ritorni al più presto alla normalità.

In questo periodo ho avuto tanto tempo per me e l'ho trascorso soprattutto con la mia famiglia. Ho riscoperto la gioia di stare sempre insieme. Ho fatto tante cose: giocare, leggere, disegnare e cucinare i dolci con mamma. A casa cerco di non annoiarmi, anche se non vedo l'ora di tornare a scuola e a scuola calcio, per riabbracciare i miei amici. Perché una cosa che ho capito in questo periodo, è quanto sia importante andare a scuola, stare tra la gente e socializzare con gli altri.

Scritto da: D'Alessandro Giuseppe

COSA FARE DURANTE IL LOCKDOWN

Siamo in quarantena, mai ci saremmo aspettati di vivere una situazione storica cosi. Per la prima volta, l'Italia e gli altri paesi Europei, sono stati costretti a bloccare gli spostamenti dei cittadini per il bene di tutti.
Siamo chiusi in casa, per cercare di fermare i contagi da Covid-19.
Cosa possiamo fare durante la quarantena?

Possiamo pensare di fare quelle cose che per mancanza di tempo abbiamo sempre rimandato. Riordinare l'armadio, magari buttando quelle cose che nemmeno più ricordiamo di avere.
Non poter uscire ci permette di recuperare tutte quelle **serie TV** che avevamo messo in pausa per i troppi impegni e quelle che invece non avevamo neanche il tempo di scoprire. Oppure può essere l'occasione giusta per lanciarsi in una maratona di vecchi film.
Siamo sempre pieni di impegni e trovavamo poco tempo per dedicarci alla lettura.
Sfruttiamo questa opportunità per leggere quei libri che da troppo tempo abbiamo lasciato in libreria.
Possiamo divertirci in famiglia con i giochi da tavolo. Che sia Monopoli, Risiko o Tabù i giochi da tavolo sono davvero divertenti.

Anche se restiamo a casa possiamo sempre esplorare, imparare cose nuove e visitare musei grazie a tutte le strutture museali che offrono tour virtuali e che pubblicano *online* le proprie collezioni d'arte.
Possiamo, per esempio, ammirare le collezioni della Galleria degli Uffizi a Firenze oppure fare un tour virtuale ai Musei Vaticani di Roma.

Anche se non è un passatempo piacevole, ma avendo tanto tempo a disposizione possiamo dedicarci alla pulizia della casa.
Anche se la palestra è momentaneamente chiusa non dobbiamo rinunciare al nostro allenamento.
Infatti molte palestre, ma anche singoli istruttori, si sono organizzati con corsi in *streaming* da seguire passo a passo, che renderanno meno noiosa la nostra permanenza a casa.

Per chi ha bambini in casa, si può cucinare assieme , sperimentando nuove ricette che attirano l'interesse dei bambini e magari fare dei lavoretti con fogli, pennarelli e pittura.

Giocare poi con le console di giochi è uno dei passatempi preferiti in questa quarantena tanto è, che alcune console sono diventate introvabili.

Connettersi ai social è un modo per sentirsi meno soli, per parlare con gli amici che sono lontani e che non possiamo vedere. Possiamo anche collegarci ai social per vedere video divertenti, imparare nuovi balli, cosi da farci due risate.
Isolarci a casa, ci sta facendo sentire più insieme. Negli ultimi giorni, ogni volta che avete aperto un social network , avete letto di iniziative lanciate da persone, associazioni o istituzioni come reazione a questa nuova situazione. Tutte avevano qualcosa in comune: avvicinare le persone, nel momento in cui possiamo avvicinarci di meno.

Hermann Claudia

L’Italia impasta

In quarantena gli italiani hanno avuto molto più tempo libero e molti hanno sperimentato la passione per la cucina. Molti bambini della 5B – ed anche io -hanno sperimentato ricette per la preparazione di dolci e piatti salati, tipiche della nostra tradizione. La ricetta più cercata su *google* è stata la pizza di Sorbillo, piatto tipico napoletano, il cui impasto è fatto con ingredienti semplicissimi: acqua, farina e olio.

Ecco la ricetta fatta da mio padre:

Pizza di Gino Sorbillo a casa:

la dose classica per una pizza napoletana a persona è: 170 grammi di farina e 100 ml di acqua. Regolatevi voi a seconda di che dimensione di pizza volete!

I tempi della lievitazione possono variare in base alla temperatura dell'ambiente.

Piatto: piatto unico

Cucina: Italiana

Porzioni: 4 persone

Ingredienti

Per l'impasto:

600 g di farina 0 (io 300 g tipo 1 + 300 g tipo 0)

420 g di acqua temperatura ambiente

2 g di lievito di birra fresco (o 140 g lievito madre rinfrescato)

10 g di sale fino

1/2 cucchiaino miele

Per la farcitura:

qb passata di pomodoro

200 g mozzarella fior di latte lasciate scolare molto bene (almeno 2/3 ore)

qb origano

qb olio extravergine di oliva

qb capperi croccanti

Ogni sabato molte persone sui social “postavano” le foto della loro pizza fatta in casa, ed è stato anche un modo per sentirsi tutti più vicini.

E’ diventata quasi una sfida collettiva!

Nei supermercati, infatti, si trovavano con difficoltà sia la farina che il lievito, che andavano letteralmente a ruba.

I miei genitori si sono cimentati nella preparazione di tante varietà di pizza, proprio come quelle *gourmet* della pizzeria.

La mia preferita resta però la mortadella e pistacchio…una vera delizia!

Anche molti dolci sono stati preparati dagli italiani…e soprattutto dai bambini insieme ai genitori, che finalmente erano a casa tutto il giorno.
I miei compagni ed io, infatti, molte volte preparavamo pancake, crepes e torte per la colazione, anche se per me i buoni sono stati i cornetti alla nutella di mia madre.
E’ stato veramente bello cucinare in famiglia nuovi piatti ed io con mia sorella mi sono divertita molto ad assaggiarli…!!
Questo di sicuro resterà un gustosissimo ricorso della quarantena.

Sofia Buonfiglio

Pubblicità

Esistono due tipi di pubblicità: la pubblicità commerciale e la pubblicità sociale o progresso. La pubblicità commerciale serve alle aziende per fare in modo che i loro prodotti vengono acquistati.

Per attirare il consumatore si utilizzano slogan e immagini attraenti.

La pubblicità progresso o sociale è una forma di comunicazione che ha lo scopo di sensibilizzare e informare l'opinione pubblica su un tema o una problematica che può essere di carattere sociale, sanitario o ambientale e quindi promuovere comportamenti corretti. Anche la pubblicità sociale utilizza immagini e slogan di grande impatto. Esempi di pubblicità progresso sono quelle contro l'abbandono degli animali, contro il fumo, contro il disboscamento e, recentemente, quelle contro il Covid-19. Questa è la pubblicità che mi piace tanto.

RINGRAZIAMENTI

Finalmente, siamo arrivati alla fine di questo progetto giornalistico e colgo l'occasione per ringraziare in primis, l'insegnante d'italiano, Enza Guadagni che con il suo impegno e le sue conoscenze ci ha permesso di assimilare nozioni di giornalismo, al fine di poter poi elaborare quello che oggi è il lavoro finale. Non da meno, i miei compagni di classe, che hanno partecipato con entusiasmo alla stesura di articoli di vario genere, dimostrando anch'essi capacità e conoscenze. Infine, sento di fare un ringraziamento speciale alla mia mamma, che con tanta pazienza e tenacia mi ha aiutato e sostenuto, facendo si che io ricoprissi il mio ruolo con entusiasmo e devozione.

Aprea Christian